

campionaria di venticano
24 APRILE / 2 MAGGIO 2010
www.fieraventicano.com

ANNO XXXVI - N. 15 - euro 0.50
sabato 17 aprile 2010

settimanaleilponte@alice.it

il ponte

"Et veritas liberabit vos"

www.ilponte.news.it

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

Centro Acustico
Fonetop
C.so V. Emanuele
Avellino tel. 082526057

sped. in a. p. comma 20/b art. 2 legge 662/96 - Filiale P.T. Avellino Associato alla FISC - Iscrizione ROC n. 16599

Pace Map
平和 Paz
سلام Peace
سلام Paix
دائمی Damai
शान्ति
Frieden शान्ति

POLITICA pag. 4
A. Santoli


ECONOMIA pag. 4
F. Iannaccone


MEDICINA pag. 8
G. Palumbo


VANGELO pag. 5
di p. M. G. Botta


Rifiuti speciali

Più di un mese fa ho notato un frigorifero usato (foto a lato) "parcheggiato" vicino al marciapiede di Corso Europa, in pieno centro città, proprio davanti l'ingresso per gli utenti della società Alto Calore. Da allora sono trascorsi circa 40 giorni e il frigorifero è ancora lì. Non si tratta dell'unico caso, capita spesso di incontrare, camminando, una lavatrice, un televisore o altri voluminosi e inquinanti rifiuti. Eppure, quante volte abbiamo letto e sentito parlare di raccolta straordinaria per gli elettrodomestici ingombranti?

Contattato il n°840068477 il 15/03 ore 10:07;
Comunicano che il servizio recupero materiali

ingombranti è sospeso. I presenti oggetti sono in attesa della ripresa del servizio.

Solo chiacchiere!

Vi invito a seguire l'inchiesta pubblicata a pagina 3, se ne deduce il solito scarica barile. Si scaricano, nel senso di respingere, solo le responsabilità ma non i lauti compensi ricevuti per occupare comode poltrone di Enti e giunte comunali. Incarichi, come sembra dimostrato dai fatti, ricevuti solo per meriti di appartenenza politica, senza tener conto dei requisiti indispensabili, quali esperienza nel settore e titoli accademici.

I risultati, purtroppo, sono sotto gli occhi di tutti...

Mario Barbarisi

USATI E ABBANDONATI

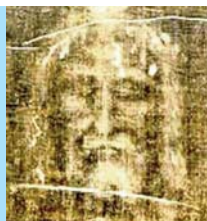


pag. 3

La Sacra Sindone ad Avellino

Pubblichiamo un racconto davvero straordinario. Si tratta di un prezioso contributo fornito dal dottor Paolo Matarazzo che ha scelto il nostro giornale per raccontare in esclusiva un episodio davvero singolare sul passaggio ad Avellino della Sacra Sindone.

L'esposizione oggi della Sacra Sindone a Torino evoca nella mia memoria una bella storia, sconosciuta alla città e agli storici della Sindone, storia legata al suo trasporto segreto a Montevergine da Torino nel lontano 1939. Gli avvenimenti sono stati raccontati da mio padre Giuseppe, noto e bravo meccanico della città di Avellino: quando la macchina che trasportava la Sacra Sindone giunse alla periferia della città di Avellino, cominciò a dare segni di gravi problemi agli organi di trasmissione, per la qual cosa fu necessario fermarla presso una officina meccanica per la riparazione. Fu segnalato agli accompagnatori della Sacra Reliquia l'officina di mio padre, devotissimo insieme a



sua madre della Madonna di Montevergine.

Di notte la macchina fu custodita in gran segreto, in quanto i tedeschi erano disperatamente alla ricerca della reliquia, volevano impossessarsene per ordine espresso di Hitler, così come per tutte le più importanti reliquie

della cristianità. Per l'intera notte mio padre lavorò alla riparazione del guasto e per l'intera notte la Santa reliquia fu ospitata presso l'officina meccanica di via Due Principati.

Ultimata la riparazione i Padri accompagnatori benedirono mio padre e partirono alla volta dell'Abbazia di Montevergine. Per anni mio padre non poté capacitarsi della straordinarietà dell'avvenimento capitogli. Ogni volta che ricordava quell'episodio, si commuoveva, proprio come oggi mi commuovo io nel trasmettere un ricordo personale che riaffiora in un momento in cui, complice l'ostensione della Sindone, si parla della preziosa reliquia tanto cara ai fedeli.

Paolo Matarazzo

"Santo Padre, la Chiesa avellinese è con te!"

Beatissimo Padre,

mentre ancora viviamo con gioia l'esperienza pasquale, la Chiesa di Avellino - pastore e gregge - Le rivolge un pensiero di devozione filiale nell'anniversario della Sua elezione a Sommo Pontefice. Cinque anni fa, in occasione dell'inizio del Suo ministero, già Le professammo "l'incondizionata obbedienza e l'affetto filiale nell'unico amore a Cristo, al Padre, all'uomo". Ancor più oggi, sentiamo quell'obbedienza e quell'affetto come realtà viva della nostra Chiesa e, allo stesso tempo, come impegno doveroso ed entusiasmante per tutte e ciascuna delle componenti di questa porzione del popolo santo di Dio. Siamo certi che, se il Signore a volte permette che tempeste ed onde mettano alla prova la Sua barca, Egli tuttavia non dorme, ma ci chiede fede; e, nonostante ciò la barca non affonderà, ma navigherà serena sulle rotte tracciate dal Padre, sotto la guida indefettibile di Pietro.

Alla vigilia del 2° Congresso Eucaristico della nostra Diocesi di Avellino (25 aprile - 2 maggio), chiediamo a Maria, Donna eucaristica, che questo evento di grazia per la vita della nostra Chiesa particolare abbia tra i suoi frutti il rinsaldato legame nella carità col Pastore che Dio ha scelto per la Chiesa universale. Nel mentre, sentiamo profondamente nostro l'augurio rivolto dal Cardinal Decano, il giorno di Pasqua: "Buona Pasqua, Santo Padre! La Chiesa è con te, Dolce Cristo in Terra!". Sì, Santità, questa Chiesa di Avellino è davvero con Lei!

+ Francesco Marino
vescovo di Avellino

campionaria di venticano
24 APRILE / 2 MAGGIO 2010
www.fieraventicano.com

Un visitatore tira l'altro...



Apertura:
24-25 Aprile 09.00 / 12.30 - 15.00 / 21.00
26-27-28-29 Aprile 15.00 / 21.00
30 Aprile e 1-2 Maggio 09.00 / 12.30 - 15.00 / 21.00



*"Il pane che darò è
la mia carne per la
vita del mondo".*

Gv 6,51



Diocesi di
Avellino

II° Congresso Eucaristico Diocesano Avellino, 25 aprile - 2 maggio 2010

PROGRAMMA

DOMENICA 25 APRILE

"Il Pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo"
(Gv 6,51)

Ore 18.00 Chiesa Cattedrale
Celebrazione di apertura del Congresso Eucaristico Diocesano
presieduta S.E. Rev.ma Mons. Piero Marini, Presidente del
Pontificio Comitato per i Congressi Eucaristici Internazionali
Inaugurazione nella Cripta della Cattedrale della Mostra
Fotografica: "Vi ho trasmesso quello che anch'io ho ricevuto"
(1Cor 15,13) Ricordi del I° Congresso Eucaristico Diocesano,
Avellino 30 aprile - 7 maggio 1959.
Ore 20.00 Chiesa Cattedrale
Concerto di Musica Sacra della "Corale Duomo"
diretta dal M° Carmine Santaniello

LUNEDÌ 26 APRILE

Eucarestia e sofferenza impegno di comunione e solidarietà
Ore 9.00 Ospedale "S. Giuseppe Moscati"
Conferenza di S.E. Rev.ma Mons. Zygmunt Zimowski,
Presidente del Pontificio Consiglio della pastorale sanitaria
sul tema: "Eucarestia e servizio alla vita e alla salute"
Ore 11.00 Ospedale "S. Giuseppe Moscati"
Celebrazione della Santa Messa
L'Eucarestia educa la famiglia
Ore 18.00 Chiesa Cattedrale
Santa Messa presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Edoardo
Menichelli, Arcivescovo di Ancona-Osimo membro della
Commissione Episcopale per la famiglia e la vita.
Ore 19.30 Cripta della Cattedrale
Conferenza di S.E. Rev.ma Mons. Edoardo Menichelli sul
tema: Eucarestia Famiglia e Matrimonio cristiano.

MARTEDÌ 27 APRILE

Eucarestia e sfida educativa
Scuole secondarie di primo grado
Ore 9.00 Istituto Statale d'Arte "P.A. De Luca"
Santa Messa presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Francesco
Marino.
Presentazione dei lavori del concorso e premiazione dei
vincitori Scuole dell'Infanzia e Primarie
Ore 11.30 Istituto Statale d'Arte "P.A. De Luca"
Canti eucaristici.
Presentazione dei lavori del concorso, premiazione e
riflessione conclusiva di S.E. Rev.ma Mons. Francesco Marino.

"Lo sviluppo economico, sociale e politico deve fare spazio
alla gratuità come espressione di fraternità"
(Caritas in veritate, 34)
Ore 18.00 Chiesa Cattedrale
Santa Messa presieduta da Sua Em.za il Sig. Card. Salvatore
De Giorgi, arcivescovo emerito di Palermo, Consulente
Ecclesiastico dell'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti
(UCID)

Ore 19.00 Cripta della Cattedrale
Incontro dibattito con il mondo del lavoro e gli imprenditori
sul tema: Economia e Comunione, con S.Em.za il Sig. Card.
Salvatore De Giorgi, il dr. Angelo Ferro, Presidente nazionale
dell'UCID, il dr. Andrea Olivero, Presidente nazionale delle
ACLI.

MERCOLEDÌ 28 APRILE

"...ero carcerato e siete venuti a farmi visita..."
(Mt 25,36)
Ore 9.30 Casa Circondariale di Bellizzi Irpino
S.E. Rev.ma Mons. Francesco Marino incontra il personale
e i detenuti.
Ore 11.00 Casa Circondariale di Bellizzi Irpino
Santa Messa e processione Eucaristica.
Eucarestia e città dell'uomo
Ore 18.00 Chiesa Cattedrale
Santa Messa presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Francesco
Coccopalmerio, Presidente del Pontificio Consiglio per
l'interpretazione dei testi legislativi.
Ore 19.30 Cripta della Cattedrale
Incontro con gli esponenti della vita pubblica e delle istituzioni
conferenza di S.E. Rev.ma Mons. Francesco Coccopalmerio
sul tema: Eucarestia e Diritti nella Caritas in Veritate.

GIOVEDÌ 29 APRILE

Eucarestia e carità servizio all'uomo
Il vescovo incontra le Opere segno della Caritas
Ore 9.30
Centro di Ascolto "Zaccheo" Corso Europa
Aiuto famiglie diocesane.
Centro di Ascolto "Babele" Centro sociale "S. Della Porta"
Aiuto famiglie immigrate.
Banco di solidarietà "La rete" Parrocchia SS. Trinità dei
poveri Aiuto alimentare.
L'Eucarestia ed il Sacerdote
inseparabilmente uniti nell'Amore di Dio
Ore 17.00 Chiesa Cattedrale
S.E. Rev.ma Mons. Giuseppe Bertello, Nunzio Apostolico
in Italia incontra i sacerdoti, i diaconi e i religiosi
Ore 18.00 Chiesa Cattedrale
Santa Messa presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Giuseppe
Bertello.
Ore 19.30 Solenne Processione Eucaristica per le vie della
città.

VENERDÌ 30 APRILE

Eucarestia e sfida educativa
Biennio e triennio delle scuole
secondarie di secondo grado
Ore 9.00 Istituto Statale d'Arte "P.A. De Luca"
Il sacrificio eucaristico, strumento pedagogico per la vita
degli studenti

Ore 10.30 Istituto Statale d'Arte "P.A. De Luca"
Celebrazione della Parola di Dio.
Ore 11.00 Istituto Statale d'Arte "P.A. De Luca"
Presentazione dei lavori del concorso e premiazione e
riflessione conclusiva di S.E. Rev.ma Mons. Francesco
Marino.

Educare con lo Sport alla Fede
Ore 15.30 Palasport "Giacomo Del Mauro"
Il mondo dello sport ed i giovani. Incontro di S.E. Rev.ma
Mons. Francesco Marino con le associazioni sportive
Ore 17.00 Cripta della Cattedrale
Incontro con gli operatori della comunicazione ed i mass
media; conferenza del dr. Angelo Scelzo, Sottosegretario
Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali sul tema:
Eucarestia e Comunicazione, il dr. Luigi Bardelli, Presidente
dell'associazione dell'AERANTI-CORALLO e della CERC
Conférence Européenne des Radios Chrétiennes.
Ore 18.00 Chiesa Cattedrale
Santa Messa presieduta dal Metropolita S.E. Rev.ma Mons.
Andrea Mugione, Arcivescovo di Benevento.

SABATO 1 MAGGIO

Eucaristica, Lavoro e Bene Comune
Ore 9.30 Villa Comunale
S.E. Rev.ma Mons. Francesco Marino incontra il mondo del
lavoro.
Ore 10.00 Piazza Libertà
Messaggio dei lavoratori alla città.
Ore 18.00 Chiesa Cattedrale
Santa Messa presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Francesco
Marino.
Ore 20.00 Chiesa Cattedrale di Avellino
Spettacolo teatrale del Bereshiteatro diretta da Claudio Palma
e Angelo Maiello: "Diario di un curato di campagna" di
George Bernanos.
Ore 23.00 | 7.00 Chiesa Cattedrale di Avellino
Adorazione Eucaristica notturna.

DOMENICA 2 MAGGIO

Ore 7.00 Chiesa Cattedrale Santa Messa.
Ore 18.00 Chiesa Cattedrale
Santa Messa presieduta da S.Em.za il Sig. Card. Crescenzo
Sepe, Arcivescovo di Napoli, Presidente della Conferenza
Episcopale Campana con i vescovi della metropoli
beneventana - Chiusura del Congresso.

Nei giorni dal 26 aprile al 1 maggio
Villa Comunale di Avellino
"...e cominciarono a far festa"
(Lc 15,24)
Tenda per l'Adorazione e la Riconciliazione

Animazione curata da Frati Cappuccini, dalle Religiose, dai
Sacerdoti, dai Diaconi e dai movimenti ecclesiali.

Segreteria Congresso Eucaristico Diocesano
Piazza Libertà, 19 - 83100 Avellino



0825 74595 | 74594
0825 760571



diocesi@diocesi.avellino.it
www.congressoeucaristicoav.it



Congresso Eucaristico
della Diocesi di Avellino

Inchiesta de "Il Ponte" per verificare lo smaltimento dei rifiuti speciali

USATI E ABBANDONATI

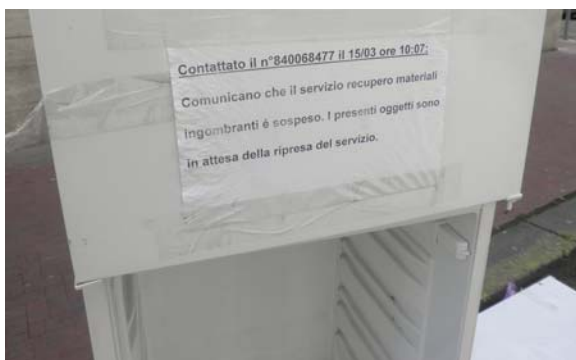
Un frigorifero abbandonato nella centralissimo corso Europa, a pochi metri dalla biblioteca provinciale, giace da circa 40 giorni e nessuno lo ha ritirato. Abbiamo scoperto che il servizio per il prelievo a domicilio dei rifiuti ingombranti non esiste.



GRAZIELLA TESTA

Ore 19,25 di un giorno qualsiasi della settimana. Dalla redazione de "Il Ponte" cerchiamo di conoscere, attraverso i vigili urbani di Avellino, il numero telefonico per il recupero a domicilio degli elettrodomestici guasti e di materiali ingombranti.

Questa inchiesta parte dalle numerose segnalazioni che abbiamo ricevuto da parte dei nostri lettori, i quali si sono lamentati del fatto che la raccolta dei rifiuti speciali nella nostra provincia non esiste. Abbiamo voluto verificare di persona e abbiamo constatato con molta tristezza, la totale assenza del servizio di raccolta a domicilio! Con il rischio che questi materiali vengano abbandonati ai margini delle strade, in piena campagna, o addirittura nel pieno centro cittadino. L'operazione che, inizialmente sembra essere di una facilità estrema, si rivela, invece, una vera e propria caccia al tesoro. I vigili urbani non sono in grado di fornirci il numero da noi richiesto, dicendoci di telefonare in un altro momento, in quanto hanno molte richieste di intervento (lunedì, 12 aprile, ore 19,28)! Richiamiamo dopo circa 15 minuti. Chi ci risponde, una volta ascoltata la nostra richiesta, non sa fornirci una risposta esauriente, ma anzi ci fornisce il numero telefonico del centralino del Comune dicendoci che sicuramente loro ci sapranno fornire informazioni più precise. Ore 19,48: componiamo il numero, lo facciamo squillare all'infinito, ma nessuno risponde! Forse gli uffici sono già chiusi! Riproveremo il giorno successivo in mattinata, sperando di avere una risposta. Ore 9,43 di martedì 13 aprile. Contattiamo il centralino del Comune. Finalmente, dopo numerosi squilli, qualcuno ci risponde. Alla nostra richiesta ci passa l'ufficio competente, il quale ci interrompe quasi subito, dicendoci che purtroppo il servizio di recu-



bilitati ad effettuare di persona il trasporto a campo Genova. I nostri mezzi di spostamento (piccole utilitarie), non ci permettono di trasportare un frigorifero lungo circa 170 cm e una lavatrice con le sue dimensioni disagiati, in quanto non siamo neanche muniti di portabagagli superiore. Il dipendente si allontana un attimo per recuperare il numero verde dell'ASA (Avellino Servizi Ambientali), poi ci fornisce un numero fisso, ma allo stesso tempo ci dice che è inutile contattarlo in questo momento, in quanto il servizio non è attivo e sprecheremo soltanto la telefonata. Se non possiamo risolvere il problema da soli, recandoci di persona all'area presso lo stadio, dovremo attendere che il servizio sia ripristinato tra una ventina di giorni! Alla nostra insistenza, se passato questo periodo, potremo essere sicuri che avremo risposta dall'ASA, ci viene risposto che purtroppo lui è un semplice dipendente, e più di questo non può esserci di aiuto. Riagganciamo il telefono. Ore 9,52. A questo punto vogliamo vederli chiaro e sapere proprio da chi dovrebbe effettuare tale servizio di raccolta il perché di tale interruzione. Ore 9,55. Componiamo il numero dell'ASA. Ci risponde una dipendente. Gli

a riguardo. Aspettano notizie dal Comune che dovrà fra qualche tempo fargli sapere quando il recupero a domicilio di materiali RAEE (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche) da parte dei dipendenti della suddetta azienda, potrà riprendere nuovamente. Ore 10,02, riagganciamo la telefonata, e un po' disorientati cerchiamo di raccogliere i risultati di questa specie di caccia al tesoro. Dopo varie telefonate, nessuno ha saputo fornirci una risposta valida e soprattutto ognuno ha scaricato ogni responsabilità su altri soggetti, dicendoci che non era colpa loro se non potevano esserci di aiuto in ciò che chiedevamo. A questo punto ci interroghiamo: di chi è la colpa? Non dimentichiamoci che questi materiali, oltre ad essere ingombranti, sono altamente pericolosi, in quanto, soprattutto gli elettrodomestici, hanno componenti che contengono sostanze considerate tossiche per l'ambiente e per la salute dei cittadini, e inoltre tali materiali non sono biodegradabili! La crescente diffusione di apparecchi elettronici determina un sempre maggiore rischio di abbandono di tali materiali, nell'ambiente o in discariche, o nei cosiddetti termovalorizzatori (inceneritori), con conseguenze di inquinamento del suolo, dell'aria, dell'acqua e con ripercussioni sulla salute umana. Questi prodotti vanno trattati correttamente e destinati al recupero differenziato dei materiali di cui sono composti, come il rame, il ferro, l'acciaio, l'alluminio, il vetro, il piombo, il mercurio ecc., evitando così non solo uno spreco di risorse che possono essere riutilizzate per produrre nuove apparecchiature, ma soprattutto evitando l'inquinamento dell'ambiente in cui viviamo. Ma se non si mettono i cittadini in condizione di poter effettuare lo smaltimento di tali materiali, rischieremo sempre di trovarli abbandonati nei luoghi più impensati, senza che di competenza si preoccupi della loro pericolosità. Non tutti sono in grado di potersi recare personalmente all'area di campo Genova a cui ci hanno indirizzato i vari dipendenti del Comune e dell'Avellino Servizi Ambientali. A questo punto consentiteci una domanda: a cosa servono i presidenti e i consigli di amministrazione, se risultano completamente assenti i servizi che gli enti preposti dovrebbero garantire? E perché a fronte di tante inadempienze non scattano le denunce? Forse perché i cittadini non si rendono conto della pericolosità che tali materiali abbandonati possono procurare alla loro salute, o forse perché proprio come è capitato a noi, si ha già la certezza che nessuno saprà fornirgli una risposta esauriente alle richieste effettuate. In questo modo sarà davvero difficile non solo vedere una città pulita, ma soprattutto sarà difficile che venga tutelato un diritto fondamentale di ogni società civile: il diritto alla tutela della salute dei cittadini!



pero a domicilio è momentaneamente interrotto, e probabilmente si riattiverà (forse) a fine mese. Ma se per noi non è un problema, potremo portarli direttamente all'area di campo Genova, presso lo stadio Partenio, dove c'è il centro di raccolta di materiali ingombranti. Alla nostra domanda del perché il servizio ha subito un'interruzione, il dipendente afferma che non si è trovata un'area di stoccaggio dove depositare i suddetti materiali ed elettrodomestici usati! Insistiamo comunque per avere il numero telefonico a cui potremo rivolgerci, eventualmente in seguito, per questo tipo di servizio, in quanto impossi-

esponiamo la nostra richiesta e quasi subito ci comunica che purtroppo non può esserci di aiuto, in quanto il servizio di raccolta a domicilio al momento non è attivo. Potremo recarci però direttamente noi presso l'area di raccolta di campo Genova ed effettuare il deposito di tali materiali. Gli formuliamo la stessa domanda fatta al dipendente del Comune, del perché il servizio sia stato interrotto e di quando eventualmente potrà essere ripristinato. All'altro capo del telefono purtroppo, una voce tentennante non sa fornirci una risposta esauriente. Anzi, declina l'azienda di cui è dipendente da ogni responsabilità



Soldi Nostri... In Economia

di Peppino Giannelli

I soldi sul conto corrente

disponibili in tempi più brevi

Piccoli passi, ma significativi. In banca si comincia a respirare aria meno stantia. Ad ogni inizio mese si registra una novità. E a forza di piccoli cambiamenti le PSD, vi ricordate, ne abbiamo parlato nello scorso numero, cioè le norme emanate dalla Commissione Europea per l'integrazione dei pagamenti nei mercati UE, stanno sgretolando abitudini e regolamenti finora ritenuti intoccabili. Dal primo di aprile è il turno dei nuovi tempi di disponibilità degli assegni negoziati. La gente è interessata, allunga le orecchie. Perfettamente normale, in fondo si tratta del proprio denaro, tanto da indurci a credere che un approfondimento, possibilmente contornato da maggiore chiarezza, allo stato delle cose non sarebbe per nulla un'idea malvagia. Dunque, cambiano i tempi di disponibilità sugli assegni versati. Ma cosa significa e cosa comporta? Non tutti probabilmente conoscono la differenza tra saldo contabile e saldo disponibile. Bene, se volete sapere quanto denaro è disponibile sul vostro conto corrente, oppure di quanto disporre se avete un fido, potete chiedere alla banca di fornire il saldo del conto che non è altro che la differenza tra gli accrediti, cioè i soldi depositati, e gli addebiti, cioè quelli che vengono tolti. Il saldo contabile è il risultato della somma algebrica delle operazioni registrate sul conto fino ad un dato momento, il saldo disponibile è quello che invece può effettivamente utilizzare. E proprio di questo stiamo parlando.



Se prima versavi un assegno e ne potevi disporre non prima di cinque giorni lavorativi, che sommati ai sabato e domeniche finivano per diventare una decina, dal primo di aprile la tua banca ti dovrà mettere a disposizione la somma al massimo entro quattro giorni lavorativi. E non è poco. Facciamo un esempio. Se prima un assegno bancario versato di venerdì veniva messo a disposizione non prima di nove giorni, oggi per il versamento dello stesso, ne potrai disporre al massimo il giovedì seguente. Per non parlare, poi, degli assegni postali la cui disponibilità veniva riconosciuta, quando andava bene, dopo quindici giorni. Ma obiettivo primario delle PSD è garantire trasparenza, assicurando adeguata comparabilità delle condizioni applicate e rendendo omogenei diritti ed obblighi per tutti, siano essi banche che clienti. Omogeneità vuol dire che l'offerta dei servizi di pagamento ai cittadini, alle imprese ed alla Pubblica Amministrazione sarà perfettamente uguale su tutto lo Stivale. Certezza nei pagamenti, a significare che i bonifici da e verso Paesi rientranti nell'area unica europea avranno tempi certi di esecuzione. L'operazione sarà eseguita nella stessa giornata operativa, mentre l'accredito sul conto del beneficiario non potrà andare oltre la fine della giornata successiva. Una procedura ancora più accelerata è riservata ai bonifici urgenti ed a quelli di importo rilevante, i cosiddetti BIR, che dovranno essere perfezionati e quindi accreditati nella stessa giornata. Ancora novità importanti sulla trasparenza dei conti. Se prima era quasi impossibile, anche per un addetto ai lavori, leggere e capire perfettamente le clausole legate ad un conto, col nuovo anno poche voci e tutte semplificate e a caratteri belli grossi, forniscono un'idea abbastanza attendibile su quello che sarà poi il prezzo finale. E non finisce qui. E' in arrivo il conto corrente semplice, ma di questo e delle altre novità parleremo nei prossimi numeri.



“A TU PER TU CON IL FISCO”

a cura di Franco Iannaccone

IL MODELLO UNICO MINI E' PRONTO A FARE IL BIS

ESORDIO PER LA DETRAZIONE SPESE DI ACQUISTO PC, MOBILI E TV.

Anche nel 2010 scende in campo il modello Unico mini. Infatti dopo l'introduzione dello scorso anno, la versione light del modello Unico riservato a persone fisiche non titolari di partita Iva è confermata anche quest'anno per dichiarare i redditi del periodo d'imposta 2009. **Solo quattro pagine di modello e 24 di istruzioni per quei contribuenti che si trovano nelle situazioni meno complesse.** Termini, modalità di presentazione e date di versamento rispecchiano quelle di Unico PF ordinario. **Pertanto l'ultimo appuntamento per la presentazione telematica del modello è fissato al 30 settembre.**

Tra le "new entry" di quest'anno devono essere segnalati innanzitutto i nuovi codici istituiti per contraddistinguere i vari utilizzi degli immobili, da riportare nella colonna 2 del quadro RB, relativo ai redditi da fabbricati, destinata appunto a specificare l'uso dell'immobile.

Fino allo scorso anno, infatti, c'erano i codici dall'1 al 9 che era quello residuale. Quest'anno i codici per i contribuenti che si avvalgono di Unico mini vanno da 1 a 13. I codici da 1 a 8, coincidono, peraltro, con quelli dello scorso anno.

In sostanza per alcune tipologie di utilizzo dell'immobile che negli anni passati erano comprese nel codice residuale "9" sono stati introdotti particolari codici "10", "11", "12" e "13". Così, ad esempio, si dovrà usare il codice 10 nel caso di immobile che è abitazione o pertinenza data in uso gratuito ad un proprio familiare, purché quest'ultimo vi dimori abitualmente e ciò risulti dall'anagrafe comunale.

certi limiti e condizioni, sono oggetto di una tassazione agevolata che consiste nell'applicazione alle suddette somme, nel limite complessivo di 6 mila euro lordi, di un'imposta sostitutiva dell'Irpef e delle addizionali regionali e comunali pari al 10%. Sempre nel quadro RC è stata introdotta una nuova sezione V, recante il rigo RC17, riservata al personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico per il quale è stata prevista una riduzione dell'Irpef (art.4, comma 3, del D.L. n.185/2008) riconosciuta sotto forma di detrazione. L'agevolazione spetta ai lavoratori che nell'anno 2008 hanno percepito un reddito di lavoro dipendente non superiore a 35 mila euro. L'importo della detrazione deve essere, inoltre, evidenziato nel rigo RN21 del modello.

Due sono, infine, le novità rilevanti contenute nel quadro RP del modello, dedicato all'indicazione degli oneri deducibili e detraibili. La prima riguarda l'esordio della specifica detrazione per le spese di acquisto di mobili, elettrodomestici, televisori e computer nella sezione IV (rigo RP43, colonna 4), del quadro, e cioè quella relativa agli oneri per i quali è riconosciuta la detrazione d'imposta del 20%. Si tratta, in particolare, delle spese sostenute dal 7 febbraio al 31 dicembre 2009 per l'acquisto di mobili finalizzati all'arredo di immobili ristrutturati.

Si ribadisce che condizione necessaria per usufruire di questa detrazione è che il contribuente, a partire dal 1° luglio 2008, abbia sostenuto spese di ristrutturazione edilizia su singole unità immobiliari residenziali per le quali fruisce delle agevolazioni fiscali previste per il recupero del patrimonio edili-



di Alfonso Santoli

I lauti stipendi dell'ultracasta

I 27 giudici del Consiglio Superiore della Magistratura ci costano 29 milioni di euro l'anno. Per il prossimo 2011 hanno chiesto altri 6 milioni di aumento.

Rinviata di un semestre l'elezione "farsa" delle Toghe.



Mentre alla Presidenza della Repubblica si tira la cinghia con la riduzione, per la prima volta nella storia, della spesa per il Quirinale, al Consiglio Superiore della Magistratura, dopo aver sfondato la spesa nel 2008 e nel 2009 di circa 2 milioni di euro, chiedono al Ministro del Tesoro, Giulio Tremonti, di mettere da parte per il 2011 la modesta somma di 35.373.600 euro, contro i 28,6 previsti nel Bilancio del 2009, i 36.081.720 per il 2012 e i 36.802.693 euro per il 2013. **Rispetto al 2009 l'aumento per il prossimo anno è del 23,5%. La cifra è destinata ad aumentare di un altro milione e mezzo di euro nel biennio successivo. Alla faccia dell'inflazione...**

Nel tempo i Bilanci del Csm non hanno mai rispettato le previsioni iniziali, sfondando ogni capitolo di spesa, compreso quello dei magistrati eletti. Nell'ultimo documento contabile ufficiale del Csm, relativo al 2009 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14 ottobre 2009) risulta che il Vice Presidente e gli altri componenti del Csm avevano un baget di 5,9 milioni di euro alla voce "spese per compensi e altri assegni ai componenti del Csm" (indennità, rimborsi spese per i membri togati e non togati del Csm). Il suddetto tetto di spesa è stato sfondato di 318.776 euro e a consuntivo se ne sono pagati 6 milioni 272 mila 230 euro così suddivisi: Assegno mensile dei membri del Csm euro 1.215.000; indennità per la cessione della carica 725.000 euro; indennità per la presenza 2.473.677 euro; rimborso spese viaggi 1.340.026; oneri previdenziali 433.829 euro; rimborsi esteri 85.128 euro. Totale 6.272.230 euro.

Secondo indiscrezioni il Ministro della

Giustizia, Angelino Alfano, avrebbe pronto un decreto di rinvio delle elezioni del Csm di sei mesi. Il rinvio servirebbe per fare approvare una norma sulla elezione dei candidati scelti per sorteggio, votazioni separate per i giudici, Pm e casazionisti con ogni categoria che vota per il suo rappresentante. **La suddetta norma serve a stroncare il gioco delle correnti che assegnano a tavolino** (il tutto già fatto con tanto di nome e cognome) **i seggi prima del voto, esattamente come avviene nei partiti prima di compilare le liste per il Parlamento.** Allo stato ci sono 16 posti in palio (più 2 di riserva per qualche corrente più forte del previsto): 2 posti sono riservati ai casazionisti, 4 posti sono riservati ai Pm, Magistratura Democratica e Verdi. I restanti 10 posti spettano ai giudici. Al gruppo delle toghe rosse (ora rosso-verdi) ne toccano 3, a Unicast 4, a Magistratura indipendente 3. La scelta e i nomi dei candidati "eletti" sono già a disposizione di tutti: addetti e non addetti ai lavori.

Con il rinvio di sei mesi il Ministro Alfano blocca le elezioni "farsa" dei giudici togati. Secondo la presidentessa dell'Associazione Nazionale Magistrati della Sardegna, Anna Cao, i giudici italiani guadagnano più di tutti nel vecchio Continente con riferimento allo stipendio annuale lordo del massimo livello della Magistratura (giudicante e inquirente).

I giudici italiani con 122.278 euro risultano secondi soltanto ai colleghi inglesi, ma superano gli spagnoli (115.498 euro), Olandesi (115.000 euro), Francesi (105.317 euro), Tedeschi (86.478 euro)



In ogni caso, il codice "9" deve essere utilizzato qualora l'immobile non rientri in nessun dei casi individuati con i nuovi codici, con l'avvertenza che in presenza di uno dei codici di utilizzo da "9" a "13" non si applica l'aumento del terzo del reddito previsto nel caso di unità immobiliari tenute a disposizione.

A differenza del modello Unico ordinario non possono essere utilizzati i codici 14 e 15 per esporre gli immobili situati in Abruzzo e concessi in locazione (codice 14) o in comodato (codice 15) a cittadini che a causa del terremoto hanno avuto la loro casa distrutta o dichiarata inagibile. In questo caso, il reddito derivante da tali immobili è ridotto del 30%. Ne consegue che i contribuenti che possiedono tali immobili, quindi, devono necessariamente presentare il modello Unico ordinario.

Altra disposizione confermata nel modello è quella riguardante la detassazione dei premi di produzione; infatti nel quadro RC relativo ai redditi di lavoro dipendente ed assimilati, è confermata anche per quest'anno un apposito rigo (RC4) in cui devono essere evidenziate le somme erogate per l'incremento della produttività del lavoro ai dipendenti del settore privato. Tali somme, entro

zio, di cui all'art. 1 della legge n.449/97.

La detrazione, prevista su una spesa massima complessiva di 10 mila euro da suddividere tra gli aventi diritto, deve essere ripartita in cinque rate di pari importo.

La seconda novità riguarda l'aggiunta nella sezione V, concernente le spese per interventi di risparmio energetico per le quali spetta la detrazione del 55%, di una colonna ad hoc per consentire, a talune condizioni, agli eredi e acquirenti di immobili oggetti di lavori agevolati di rideterminare il numero di quote tramite cui fruire della detrazione.

Per avvalersi di tale facoltà si deve fare attenzione all'aspetto temporale. Le istruzioni, infatti, evidenziano che la compilazione della nuova colonna 4 è riservata ai contribuenti che nell'anno 2009 hanno acquistato, ricevuto in donazione o ereditato un immobile oggetto di lavori di riqualificazione energetica nel corso del 2008 e che intendono rideterminare il numero delle rate.

La detrazione potrà essere rideterminata soltanto in cinque rate poiché, dal 1° gennaio 2009, è obbligatorio ripartire detta detrazione in cinque quote di pari importo.



A. R. A. S.a.s.

di ARGENZIANO C. & C

FORNITURE INDUSTRIALI

Via Appia, 123/125 - Atripalda (AV)

Tel. 0825 625603 - 622070 pbx - Fax 0825624719

www.araformiture.it - e-mail: info@araformiture.it

La liturgia della Parola: III Domenica di Pasqua

La missione di Pietro nella Chiesa è fondata sull'amore per Gesù Cristo



di p. Mario Giovanni Botta

Nella terza manifestazione di Gesù risorto presso il lago, al termine della nottata di pesca degli Apostoli e della pesca miracolosa troviamo un dialogo tra il Maestro e Pietro di grande intensità emotiva oltre che di grande significato teologico. Il colloquio è basato su una triplice domanda di Gesù, a cui segue un triplice incarico. Le tre domande vertono sull'amore di Pietro per Gesù e sono poste in un ordine inverso a quello che ci potremmo aspettare. Ci aspetteremmo questa progressione: "Mi ami? Mi ami molto? Mi ami più di tutti?". Invece l'ordine è inverso: "Mi ami più di tutti?", poi semplicemente: "Mi ami?" e infine "Mi vuoi bene?" (nel senso di amicizia). È una progressione questa che sembra concentrare sempre più l'attenzione sulla persona di Gesù. In altre parole, l'incarico pastorale che Gesù dà a Pietro

si fonda su un rapporto di fiduciosa e amicale intimità col Signore, prima che su qualunque altra dote umana, fossero anche le stesse capacità di governo e ogni altra capacità di presidenza.

La prima caratteristica di questo servizio pastorale consiste in un'intimità che non si mostra con azioni o parole giudicabili dagli uomini, ma che deve essere conosciuta da Gesù, che legge nei cuori: "Signore, tu sai tutto, tu sai che io ti amo".

Al fondamento di ogni missione nella Chiesa non può non esserci che l'amore fontale e fondamentale per Cristo Gesù.

Ma in questo brano del Vangelo di Giovanni viene evidenziata la missione particolare di Pietro, che dev'essere il riferimento per tutti i suoi successori. Ogni pastore supremo della Chiesa, il Papa, deve ritrovare in questi orientamenti evangelici il senso del suo ministero all'interno della comunità cristiana. Questa, a sua volta, è chiamata a riconoscere nella continua azione di Pietro nella Chiesa, il proseguimento dell'azione pastorale di Gesù. Tra i diversi e molteplici segni, sotto i quali Giovanni ci fa riconoscere la permanente presenza e azione del Signore fra i suoi come prolungamento dell'incarnazione, così come c'è lo Spirito, l'acqua, il pane, la parola, c'è anche Pietro



quale pastore del gregge. Egli costituisce un segno nel quale siamo invitati a riconoscere la presenza del Signore, per appoggiarci ad essa e per farne punto di riferimento della nostra azione.

Se questa missione è fondata sull'amore, ne deriva che va accettato e interpretato come tale, cioè quale servizio d'amore, e non in base a considerazioni di altro tipo: non come struttura inevitabile, o come necessità organizzativa, o come minor male, ma esclusivamente come servizio d'amore. Pietro non è soltanto la per-

presa e accettata come una delle forme dello stare di Gesù "coi suoi"; è un segno da accettare come un servizio d'amore e come un dono della presenza del Signore risorto. Ma essa non solo va accettata, bensì anche interpretata come servizio d'amore.

Infine Gesù dice a Pietro: "In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevo la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi. Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio". È un modo chiaro per indicare che l'ufficio di Pietro comporta delle prove. La conseguenza che ne deriva per la comunità che ascolta questo Vangelo è che non può abbandonare Pietro nel momento della difficoltà. Ricordiamo che nella comunità primitiva, mentre Pietro era sotto accusa e in attesa della sentenza di condanna da parte di un tribunale umano, "una preghiera saliva incessantemente a Dio dalla Chiesa per lui". C'era una profonda solidarietà di preghiere e di animi, segno della fedeltà della Chiesa ai modi scelti da Gesù per la sua presenza nel mondo.

Una domanda

È una domanda la tua,
o Crocifisso Risorto,
che va diretta al cuore,
che provoca e inchioda
l'anima di ogni tuo interlocutore
a una risposta profonda e veritiera.
L'hai posta per tre volte a Pietro
per scuoterlo dal suo doloroso tradimento.
La poni tante volte ai tuoi Pastori
per suscitare una continua conversione
e una piena e vitale adesione a te
che sei stato il vero e buon Pastore.
Signore, Tu sai tutto,
leggi con verità il nostro intimo.
Tu sai tutto e sai quanta grettezza inibisce
la qualità del nostro amore.
Ancora una volta fai sentire forte
questa tua istanza d'amore particolare
a chi hai affidato la tua comunità pellegrina;
scuoti ancora una volta
il tiepido spirito apostolico a ognuno
e fai sentire sempre nel ministero ecclesiale
questa forza contagiosa del tuo grande amore.
Amen, alleluia!

Vangelo secondo Giovanni (21,1-19)

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro saltò nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquanta grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Quando ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pesci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

La rubrica - La famiglia nel diritto

a cura di Enrico Maria Tecce*



Con la separazione personale i coniugi compiono il primo passo verso lo scioglimento del vincolo matrimoniale. Presupposto essenziale perché il giudice avalli la separazione è che siano venuti meno i presupposti minimi di una civile convivenza e ciò a tutela non solo della vita dei coniugi, ma anche degli eventuali figli.

La richiesta di separazione può essere avanzata contestualmente da entrambi ovvero da uno solo di essi. Nel primo caso si andrà verso la cosiddetta separazione consensuale, con cui in sostanza i coniugi esprimono innanzitutto il loro accordo alla separazione in sé ed alle relative condizioni e chiedono al giudice di verificare l'esistenza dei presupposti della separazione (cioè la legittimità) verificando che gli eventuali accordi patrimoniali non siano lesivi delle ragioni di una delle parti, né degli eventuali figli.

La tutela deve rivolgersi sia alla posizione del coniuge che per condizioni fisiche, morali ed economiche che il più debole sia verso la prole, sotto un duplice profilo: quello dell'affidamento ad uno o entrambi i genitori e

poi anche sotto l'aspetto economico, perché essi potrebbero vedere intaccato il patrimonio destinato a essere garanzia del loro futuro economico. L'accordo sull'affidamento dei figli ed il loro sostentamento è comunque l'argomento non solo di maggior dibattito, ma anche oggetto di analisi più pregnante del giudice, il quale deve tenere conto del fatto che i figli sono comunque delle persone, per giunta le maggiori danneggiate della situazione: ognuno dei due coniugi ha diritto a stare e vedere i figli nei limiti dell'accordo e deve partecipare alle loro esigenze di vita fornendo un supporto economico proporzionato al proprio reddito, dando loro la possibilità di inserirsi nella società conformemente alle proprie capacità.

Tutti questi aspetti vanno presi in considerazione anche nel caso di separazione giudiziale, quella cioè voluta da uno solo dei coniugi, contro la volontà dell'altro. In questo caso, invece di un accordo precostituito che viene sottoposto al giudice per la verifica di legittimità e di equità, si instaura un vero e proprio contraddittorio, ed il giudice deciderà sia sull'affidamento dei figli che sul loro sostentamento, nonché sul mantenimento



del coniuge che non sia in grado di provvedere a sé stesso.

Il mantenimento consiste in un contributo economico, di solito con cadenza mensile, destinato a consentire al coniuge più povero di mantenere lo stesso tenore di vita che aveva nel corso della vita matrimoniale; spetta per tutto il periodo della separazione e fino allo scioglimento del matrimonio (divorzio).

Ovviamente, il mantenimento è sempre suscettibile di revisione a richiesta di uno qualsiasi dei coniugi, se mutano le condizioni economiche di uno dei due. Viene meno del tutto nel caso in cui il coniuge che ne beneficia contrae nuove nozze.

Ma la separazione può anche essere legittimata da un grave inadempimento dei doveri coniugali da parte di uno dei coniugi, nel qual caso si

arriverà alla dichiarazione di addebito della separazione. Quando cioè uno dei due viola in maniera evidente uno degli obblighi esplicitamente previsti dal codice civile, il giudice può dichiarare che la colpa della separazione va ascritta tutta a quella persona, con conseguenze sia in ordine all'affidamento dei figli (con restrizioni nella possibilità di vederli e stare con loro) sia per quanto riguarda il mantenimento del coniuge ed il sostentamento dei figli. Infatti in tal caso l'obbligo di contribuzione alle esigenze della famiglia diviene molto più oneroso.

Con specifico riguardo al regime patrimoniale dei coniugi, va detto che ciascuno è proprietario esclusivo non solo dei beni che già possedeva prima del matrimonio, ma anche di quelli che andrà ad acquistare dopo di esso. La giurisprudenza è concorde nel ritenere che la separazione dei beni in regime di comunione non faccia parte dell'oggetto del giudizio di separazione, essendo una conseguenza soltanto del divorzio, con cui si sciogliono gli effetti civili del matrimonio.

* dottore in diritto canonico

La predestinazione della Donna eucaristica nel "Mysterion" eterno di Dio

Nel "fiat", che anticipa la fede della Chiesa nell'Eucaristia, la Donna risponde alla sua eterna vocazione-predestinazione eucaristica di Dimora prediletta del Padre, di Sposa dello Spirito Santo, di Tabernacolo del Figlio incarnato, di Offerente di Gesù redentore come Ostia sotto la Croce.



di Michele Zappella

Il Mistero eterno della volontà di Dio ("to mysterion tou thelematos autou" - Ef.1,9), il Mistero della benedizione eucaristica, irrompente dall'amore che unisce il Padre e il Figlio nello Spirito Santo, è la nostra elezione-predestinazione ad essere figli di Dio in Cristo, Figlio di Dio. Questa effusione di grazia, rivelante l'amorevole predilezione ("eudokia" - Ef.1,9) di Dio nei riguardi di tutta l'umanità di tutti i tempi, ricomprende in se stessa la redenzione, mediante il sangue del Prediletto, "secondo la ricchezza della sua grazia, che Dio fece abbondare per noi in tutta sapienza e intelligenza" (Ef.1,7-8). La conformità del nostro divino essere filiale all'immagine del Figlio, della stessa sostanza del Padre, per sua intrinseca esigenza, comporta il dono della libertà filiale, della libertà di corrispondere nell'amore all'amore con cui il Padre ci sceglie, nel suo Figlio, ad essere suoi figli. Lo smarrimento di tale libertà degli eletti-predestinati alla filiazione divina, libertà che può divenire schiava del peccato, non mette in scacco il "Mysterion" d'amore del Padre. Nel suo Figlio, in cui il Padre ci benedice in tutta l'Eucaristia dello Spirito, scegliendoci ad essere suoi figli e donandoci la filiale "libertà della gloria" (Rom.8,21), Egli prestabilisce il recupero della nostra libertà di amarlo e di amarci come suoi figli, "mediante il sangue" (Ef.1,7) da versare per la nostra redenzione. Fin dall'eternità, prima della creazione del mondo, nel "Mysterion", sono indissolubilmente congiunte nel Figlio la grazia della nostra filiazione divina e la grazia della redenzione che ci restituisce la filiazione perduta, a causa del peccato, la cui conseguenza è la morte. Per questo, il Figlio eterno di Dio è, nel "Mysterion" pre-temporale del Padre, l'Unto dallo Spirito per essere il nostro Cristo, Colui che, nella sua obbedienza, spinto sino al sacrificio, scende nella nostra morte per assorbirla nella sua morte, la sola capace di vincere la nostra morte nella risurrezione dai morti.

E' in questo "Mysterion", concepito e voluto da Dio da tutta l'eternità, che si incastona, quale gemma preziosissima, la predestinazione della Benedetta in tutta l'Eucaristia dello Spirito in Cristo, la predestinazione di Maria, la Vergine Madre del Figlio di Dio, che nella "pienezza del tempo" in Lei si incarna e da Lei nasce per redimerli, "perché ricevessimo l'adozione a figli" (Gal.4,4-5). La predestinazione universale alla filiazione divina è stabilita in Cristo dall'eternità e dall'eternità è previsto che essa sia ristabilita "per opera di Gesù Cristo...a lode e gloria della grazia, che il Padre di ha dato nel suo Prediletto, nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue" (Ef.1,5-7). Ora, nel "Mysterion" eterno, attuato dalla volontà positiva di Dio nel tempo, la soluzione sacrificale, prefissata per il recupero della nostra filiazione divina, è incarnata sul corpo di Gesù Cristo. Nella Lettera agli Ebrei 10, 5-10 è scritto: "Entrando nel mondo, Cristo dice: '...un corpo invece mi hai preparato...Allora ho detto: Ecco, io vengo...per fare, o Dio, la tua volontà'. Ed è appunto per quella volontà che noi siamo stati santificati, per mezzo dell'offerta

del corpo di Gesù Cristo, fatta una volta per sempre".

Un corpo umano, della stessa nostra natura, occorre al Figlio, Verbo di Dio, per operare la redenzione universale, "mediante il suo sangue". Afferma Sant'Atanasio: "Il Logos, che di per sé non poteva morire, assume un corpo che poteva morire per sacrificarlo come proprio corpo per tutti" ("Logos perites enanthropeseos" 20). Ecco, allora, che nel "Mysterion" eterno, Dio dispone l'incarnazione del Figlio, a immagine del quale ci ha predestinati ad essere suoi figli, per consentire al Figlio incarnato di riprendere, salvandola, la nostra filiazione propria là dove essa è perduta: l'abisso della morte, in cui la libertà, travolta dal peccato, scaglia ogni uomo. E perché il Figlio possa incarnarsi nella "pienezza del tempo", Dio sceglie e predestina, da tutta l'eternità, una Donna, nel cui grembo verginale il Figlio si riveste di corpo e di sangue, assumendo la nostra natura, unendola alla natura divina nella sua Persona. In questa Donna, la benedizione del Padre, in tutta l'Eucaristia dello Spirito in Cristo, si trasfonde con una pienezza di grazia, senza confronti, che la apre al dono della maternità divina, edificando in Lei il primo tabernacolo del corpo e del sangue di Cristo, prefigurazione e anticipazione del tabernacolo eucaristico.

L'angelo, che le annuncia la maternità divina, non si rivolge alla Donna, chiamandola con il suo nome, Myriam, Maria, ma dandole un nome nuovo: "Kecharitomene" (Lc.1,28), Piena di grazia, ricolmata di tutta la grazia eucaristica dello Spirito, con cui il Padre la benedice da tutta l'eternità, predestinandola ad essere Madre del suo Figlio e Madre universale di tutti coloro che, per opera del suo Figlio, sono predestinati ad essere figli di Dio. Questa pienezza di grazia eucaristica dello Spirito, nel "Mysterion" d'amore del Padre, preserva la Donna dalla contaminazione del peccato d'origine che, entrando nel mondo, raggiunge tutti gli uomini, "perché tutti hanno peccato" (Rom.5,12). Ella è, così, investita da tutta "la ricchezza della grazia" che il Padre dona nel suo Figlio, il Prediletto, "nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue". La Donna, in virtù e per la potenza della grazia della redenzione, congiunta con la grazia della predestinazione filiale, è predestinata, da tutta l'eternità, ad essere salvata per prima, ricevendo la vita redenta dal suo Figlio, per essere sua Madre nella "pienezza del tempo". Gli immortali versi di Dante rendono, in maniera stupenda, la verità sublime dell'Immacolata Madre, contenuta nel "Mysterion" eterno: "Vergine Madre, figlia del tuo figlio, / umile e alta più che creatura, / termine fisso d'eterno consiglio, / tu se' colei che l'umana natura / nobilitasti sì, che 'l suo fattore / non disdegnò di farsi sua fattura" ("La Divina Commedia", Paradiso, XXXIII, 1-6). Nell'"eterno consiglio" di Dio, nel "Mysterion", la Donna, la Benedetta dal Padre in tutta l'Eucaristia dello Spirito, la Redenta "sine macula" dal Figlio, di cui è predestinata ad essere Madre, è Colei, in cui lo Spirito Santo deve compiere la sua opera più grande e mirabile, frutto della sua fecondità di Amore sostanziale: l'incarnazione del Figlio eterno, che in



Dante Gabriel Rossetti: Annunciazione - Tate Gallery, Londra

Maria trova il suo tabernacolo vivente, in vista della redenzione di tutti i predestinati ad essere figli di Dio, per la grazia dell'Eucaristia, vivente nel tabernacolo della Chiesa.

All'Eucaristia benedizione "ab aeterno" del Padre, che ricolma di grazia la Donna eucaristica, tabernacolo del suo Figlio, fa eco la benedizione con cui Elisabetta, ripiena di Spirito Santo, risponde "voce magna" al saluto di Maria: "Eulogemene su en gunaixin - Benedetta tu tra le donne" (Lc.1,42).

La "Kecharitomene" è, per questo, l'"Eulogemene", la Donna benedetta, fatta benedizione, eulogia, eucaristia perché il frutto del suo grembo è benedetto, anzi è il Benedetto, "Eulogemenos".

La predestinazione della Donna alla maternità divina non è una deterministica e costrittiva

imposizione di Dio. Al contrario, essa dipende dalla libera scelta di Maria, dal suo assenso, dal suo "fiat". Dalla risposta di fede di una giovane promessa sposa, umile, povera e nascosta, dipende tutto il compimento storico-salvifico dell'eterno "Mysterion" di Dio. San Bernardo, rivolto a Maria, descrive, con accenti drammatici, l'attimo che segue l'annuncio angelico, prima che l'Annunziata dia il suo consenso. E' l'attimo che sospende l'intero Disegno divino: "Lo stesso Re e Signore di tutto desidera tanto il tuo assenso, perché non vi è dubbio che Egli non voglia salvare il mondo se non in seguito alla tua parola. Se tu gli farai ascoltare la tua voce, ti rivelerà la nostra salvezza... Che cosa attendi dunque?...Guarda, il Desiderato da tutti i popoli è lì fuori che bussa alla tua porta...Levati, affrettati, apriti!" ("Super Missus est Homilia" 8-9).

Nel suo "fiat", parola di una libertà che attinge al suo livello supremo nell'obbedienza della fede, la Donna è pienamente cosciente di diventare il tabernacolo, in cui Dio è presente. Maria sa che su Lei sta per stendere la sua ombra la potenza dell'Altissimo (cfr.Lc.1,35). Il verbo "episkiazo - coprire d'ombra" è usato dall'evangelista San Luca in riferimento ai testi dell'Antico Testamento, che parlano dell'abitazione di Dio sul tabernacolo, della sua presenza nel Santo dei Santi del Tempio. Nel "fiat", che anticipa la fede della Chiesa nell'Eucaristia, la Donna risponde alla sua eterna vocazione-predestinazione eucaristica di Dimora prediletta del Padre, di Sposa dello Spirito Santo, di Tabernacolo del Figlio incarnato, di Offerente di Gesù redentore come Ostia sotto la Croce.

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO: Convocazione dei gruppi

Lo Spirito Santo è vivo e potente



I gruppi del Rinnovamento si sono ritrovati nella chiesa della Salette. È appena finita la messa e gli angoli della chiesa della Madonna della Salette raccolgono ancora gli echi della toccante preghiera eucaristica che il Vescovo Marino ha scritto per il prossimo congresso diocesano (25 aprile - 2 maggio).

Come è difficile per un semplice cronista rappresentare con il peso delle parole l'atmosfera impalpabile, che la convocazione diocesana dei "carismatici" diffonde tra le travature di legno, che nascondono il cielo! È come se questa condizione spirituale finissima sia il vero protagonista, rispetto a cui i discorsi, gli stati d'animo forse le stesse individualità sembrano come assottigliarsi e svaporare.

La regia degli organizzatori ha appoggiato al fonte battesimale un quadro, che rappresenta la colomba dello Spirito Santo: è come se questo accostamento sull'altare riassuma l'alfa e l'omega del cammino cristiano: Battesimo, Cresima, Eucarestia.

Come è presente qui l'azione dello Spirito Santo con le candide ali spalancate, con i fiumi di acqua viva, con il vento impetuoso, che spazza via la polvere misera e meschina dell'arida quotidianità, mentre gonfia le vele di chi cammina sulle orme



del Cristo.

È bello immergersi nel girotondo festoso dei canti, che sciolgono le articolazioni fisiche e spirituali e le destano da una sorta di letargia cristallizzata in schemi abituali... E le braccia, levate verso l'alto, roteano ritmicamente e sembrano tracciare nell'aria preghiere ed invocazioni dal cuore stesso dei partecipanti.

In questa convocazione tutto sembra col-

locato al posto giusto e al momento giusto: così alla dinamica dei cori è seguita la profonda riflessione, espressa tra l'altro con un piglio simpatico e comunicativo, di Dino de Dominicis, rappresentante del comitato nazionale del R. n. S.. Allo stesso modo dopo la pausa pranzo, Vincenzo Tino, membro nazionale della Consulta ha trovato accenti e considerazioni concrete sulle tematiche del lavoro e della testimonianza cristiana. Ha chiuso, poi, con un forte richiamo all'impegno, sulla scia di un pensiero di Don Primo Mazzolari, che ha scosso le coscienze di ciascuno di noi.

Quando Fabio Calandrelli ha iniziato la preghiera di guarigione, è calato sull'assemblea un silenzio totale, come un velo di pace, appena interrotto da qualche gridolino di bimbo nel fondo della chiesa.

Ci siamo, un po' tutti, ritrovati intorno all'altare, per adorare la candida particola nell'ostensorio dorato: fili di commozione sono passati attraverso le anime e i cuori e non poche lacrime hanno bagnato le guance di alcuni fratelli, particolarmente sofferenti, o nel corpo o nello Spirito. È stato come un riconoscersi, quasi in maniera visibile di essere fratelli in Cristo: associati a Lui nel mistero del dolore e nella grazia della Resurrezione.



In udienza da Papa Benedetto XVI

Sabato 24 aprile la redazione de

"Il Ponte" sarà ricevuta dal Santo Padre

A colloquio con Angela e Renato, animatori della esperienza carismatica

Conosco da tempo Angela Carpenito e suo marito Renato Salerno: li considero due cristiani esemplari nella loro testimonianza. Di Angela, poi, ho sempre ammirato (forse con un pizzico di invidia!) la semplicità delle risposte ai miei tormenti di fede ma anche la profondità, quasi abissale, da cui scaturisce la sua spontaneità.

Me la ritrovo ora davanti in veste di addetta stampa del Rinnovamento nello Spirito, alla vigilia del congresso diocesano di questo movimento; su una poltroncina, a lato, Renato ci ascolta, ammicca, delle volte interviene con quel sorrisetto un po' anglosassone, di ironia benevola, intrisa di timidezza. Siamo nella loro casa e dalla cucina giungono le risatine festose delle figlie, che sono alle prese con una torta, il cui profumo delizioso galleggia nell'aria come pane eucaristico. Su un altare una Madonna meravigliosa ci guarda con occhi forse un po' tristi, ma umidi di tenerezza.

"Angela, puoi riassumere in pochissime parole la tua esperienza nel Rinnovamento?"

"Folgorante, stupenda, è stata un impatto col Signore, che mi ha donato una pace profondissima"

"Come e dove è iniziato per te questo cammino?"

"Vivevo un periodo di dubbi laceranti e sofferenze personali. L'incontro con un frate benedettino, padre Giuseppe, mi spalancò questo itinerario luminoso, che continuo oggi a percorrere con entusiasmo e discernimento. In particolare attraverso il Rinnovamento ho capito che Dio è Amore, per cui i tanti sensi di colpa un po' nevrotici, che mi attanagliavano si sono



dissolti".

"Puoi far una breve storia del rinnovamento nella nostra provincia?"

"La mia risposta si riassume in un nome "Mafalda Greco": questa meravigliosa creatura del Signore riunito intorno a sé il primo nucleo dei carismatici, che si andò sempre più ingolfando con l'apporto di tantissimi credenti, provenienti da ogni parte dell'Irpinia. Essi furono come impollinati dalle spore di luce dell'insegnamento di Mafalda e, quando fruttificarono, formarono dei gruppi nelle rispettive comunità. Oggi viviamo una fase di apparente stasi ma in realtà di consolidamento, anche perché il riconoscimento di questo movimento è recentissimo (14 marzo 1997)".

"Molti accusano i carismatici di essere visionari ed esaltati, soprattutto in rapporto ad alcune manifestazioni "straordinarie" dei carismi (parlare in lingue, preghiere di guarigione...)"

"Rispondo con le parole di uno dei pionieri spirituali del Rinnovamento, padre Cantalamessa: "nel Battesimo lo Spirito Santo ci dona un pacchetto-regalo, che contiene i diversi carismi personali, sta a noi aprire questo pacco e vederlo". Aggiungo che ogni esperienza di fede va sempre accompagnata dal discernimento e dalla consapevolezza dei limiti psichici della persona umana".

"Quale è il compito del R. n. S. nella Chiesa?"

"Formare i propri aderenti perché ognuno ha una missione da compiere nella Chiesa. Coloro che hanno ricevuto la forza dello Spirito Santo con la preghiera di effusione (progetto ROVETO ARDENTE) devono sviluppare la CULTURA della PENTECOSTE, cioè devono mettere in pratica il dono del Signore in tutti gli ambienti in cui operano (famiglia, lavoro, relazioni sociali ecc...)"

L'incontro con la famiglia Salerno si è concluso, ma c'è il tempo di un dono prezioso, che Angela mi fa: una meravigliosa immagnetica della Madonna di Carpi, che è la stessa della statua sull'altare. Nella custodia di plastica della figurina vi sono due petali di rosa; Angela me ne racconta la storia. Anche per questo mi congedo con un pizzico di malinconia da questa famiglia di credenti impegnati nella luce del Cristo.

MEDICINA E SALUTE a cura di Gianpaolo Palumbo**LE MALATTIE RARE E I FARMACI ORFANI**

Loro nome è sconosciuto a più, non sono mai discusse in dibattiti televisivi, i giornali non le citano perché a volte è difficile anche indovinare come si scrivono. Si chiamano Malattia di Fabry, Epilessia da piridossale - 5 - fosfato, Malattia di Gaucher e chi più ne ha ne metta. In Europa su 400 milioni di abitanti sono colpiti oltre i 30 milioni, vale a dire quasi l'8% della popolazione, una persona su 2.000 all'incirca. La frequenza dipende dall'area geografica presa in considerazione. A questo punto l'esempio dell'AIDS calza a pennello: prima veniva considerata una malattia estremamente rara e diffusa solo in alcune popolazioni; oggi una malattia come l'AIDS può essere diffusissima in Africa e poco o nulla in Italia.

Nell'ultimo censimento del 2006 erano state studiate e trattate ben 8.000 patologie, tutte diverse tra loro e quasi tutte a derivazione genetica per un difetto dell'acido ribonucleico. Il ritmo di crescita e di determinazione viaggia alla velocità di cinque nuove malattie a settimana.

La definizione è basata sulla prevalenza, per cui possiamo dire che sono il frutto di una associazione tra origini diverse e che meritano di essere medicate con trattamenti diversi.

Le tipologie sono varie: congenite (80%), infettive, tumorali, genetiche e degenerative. Possono colpire tutti i distretti corporei: dall'apparato dige-

rente alla pelle, dai polmoni al cervello e via di seguito.

Le malattie rare sono croniche e fortemente invalidanti con riduzione notevole della qualità della vita, ma soprattutto dell'aspettativa di vita. Una malattia rara può essere dilagante in una intera nazione (vedi la SLA in una famosa isola dell'Oceano Pacifico) e dilagante in una piccola cittadina, ma il termine con cui si definiscono è determinato dal numero degli ammalati in rapporto alla popolazione generale del pianeta. Recentemente il Congresso degli Stati Uniti chiamato a votare la riforma sanitaria di Obama ha definito anche il numero, su suggerimento degli epidemiologi, dei pazienti affetti da malattia rara. Negli stati a stelle e strisce una patologia si definisce tale quando non colpisce più di 200.000 abitanti: un caso ogni 1.200 persone. In Giappone la definizione di rara si limita a 50.000 abitanti colpiti, esattamente quattro volte in meno. In Italia si è scelta la via di graduare le patologie per cui si va da alcune con range di un caso ogni 20.000 abitanti ad un caso ogni 200.000.

Le malattie rare sono gravi, evolutive e spesso a rischio della vita, e la loro diffusione generale scarsa ha tanti significati negativi. Prima di tutto la difficoltà a trovare malati della stessa patologia, la quale, per essere riconosciuta ufficialmente "merita" il ricorso a più specialisti ed a vari ospedali ad alta specializzazione. Per non parlare, poi, di una adeguata terapia visto che



è difficile accumulare esperienza su patologie che non sono all'ordine del giorno. Bisogna aggiungere anche la considerazione che chi è affetto da malattia rara è più vulnerabile sul piano psicologico, sociale ed economico. Non parliamo di quello culturale perché i malati si sentono emarginati per via del fatto che avendo una malattia scarsamente conosciuta vengono etichettati come infettivi da isolare.

Il vero dramma risiede nel fatto che quasi tutte le case farmaceutiche del mondo hanno scarso interesse a produrre farmaci utilizzabili da pochi clienti di contro ad un costo ele-

vattissimo della ricerca. Siamo di fronte in questi casi ai cosiddetti farmaci "orfani", utilissimi per le malattie poco diffuse ma non prodotti per mere cause commerciali.

In Europa la Comunità Europea si è data una mossa importante facendo sì che le aziende che producono farmaci utili solo per pochi abbiano un interesse soprattutto nelle agevolazioni fiscali.

Il problema dei farmaci orfani, sulla spinta anche delle varie associazioni di ammalati, si stanno pian piano risolvendo, almeno nell'Occidente. Il reale problema è quello delle scarse conoscenze scientifiche e mediche

delle malattie rare in genere. Per troppo tempo sono state ignorate o sono stati deviati flussi di denaro verso i falsi problemi (uno su tutti quello della influenza suina e dei suoi vaccini) allorché invece andavano incentivate scelte politiche di sviluppo di settori ben definiti della ricerca. E' in questa direzione che vanno intensificati gli sforzi perché la solidarietà sociale è importantissima, ma migliorare la qualità della vita e prolungarne la durata si possono ottenere solo con progressi sostanziali dal punto di vista scientifico.



Cucina tre metri lineari
disponibile in 8 colori

da 1.350 €

pagamenti rateali

IVA trasporto
e montaggio compresi

chiuso domenica e festivi

Mobili su misura - Vastissimo assortimento di ingressi e lampadari
Volturara Irpina (AV) c.da Occhitelli 0825984363



Vieni a provarlo gratis



Alimenti
da agricoltura biologica
per allergie ed intolleranze alimentari

per celiaci

per vegetariani

* cosmesi naturale

* prodotti fitoterapici



Passata di pomodoro 700gr

€ 1,16

Minicake di farro

€ 2,26



Via Circumvallazione, 161/167 - Avellino tel. 0825 - 679652



Vi diamo
ascolto

Informazioni
0825 26057
www.fonetop.it

Fonetop
Centro Acustico dr. Nicola Topo

SERVIZIO PER LA PROMOZIONE DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

DIOCESI DI AVELLINO

DESTINAZIONE DELL'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA

IL RENDICONTO 2009
DOVE' ARRIVATO
L'8XMILLE

La mappa dei contributi dell'8xmille traccia un anno di vita della Chiesa. Il rendiconto è un atto indispensabile. Di gratitudine e di trasparenza. Può rinnovare il nostro slancio di carità, ma mostra anche quante sono le necessità a cui la Chiesa risponde ogni giorno. L'8xmille infatti distribuisce i fondi assegnati in tre grandi aree di destinazione: esigenze di culto e pastorale della popolazione, sostentamento dei sacerdoti, interventi caritativi in Italia e nel Terzo Mondo. Ecco dove le risorse disponibili hanno portato condivisione e speranza: 423 milioni di euro.

Sono i fondi per i progetti di culto e pastorale. Dalla nostra parrocchia a tutte le Diocesi italiane l'evangelizzazione è promossa ogni giorno con il catechismo per i ragazzi, i corsi biblici e gli esercizi spirituali per tutti i fedeli. Ma anche con il restauro di opere d'arte, che tramandano fede e cultura. E con il contributo alla costruzione di nuove chiese e oratori, per esempio, nelle periferie urbane.

381 milioni di euro
Hanno permesso di remunerare



circa 39 mila preti diocesani. Il loro sostentamento è affidato ai fedeli. E' un dono ricambiato, verso chi offre l'intera vita come servizio al Vangelo e al prossimo. Con la firma si assicura il necessario anche a circa 3 mila preti anziani o malati. Ma anche a circa 600 missionari "fidei donum" (dono della fede) inviati dalle diocesi nei paesi in via di sviluppo.

205 milioni di euro
Sono stati destinati in Italia

a centri di accoglienza per ragazze-madri, mense per i poveri, progetti di assistenza ad anziani e portatori di handicap. Nel Terzo Mondo hanno sostenuto scuole e ospedali. Corsi professionali e universitari, ma anche formazioni di medici e insegnanti. Nel segno della promozione umana. In evidenza, i fondi straordinari per emergenze umanitarie e ambientali. Un anno di rendiconto 2009 è come un ponte sul bene che

ancora si potrà realizzare insieme. Ed è disponibile in dettaglio sul sito www.8xmille.it. Ma in sintesi anche sui principali organi di stampa durante il periodo della dichiarazione dei redditi. E a pag. 418 del televideo Rai.

La scelta dell'8xmille che non "costa nulla" è un gesto coerente con la propria fede, una testimonianza che si fa comunione con ogni fratello in Cristo e un ulteriore momento per partecipare alle attività caritative, religiose e di pace che la Chiesa Cattolica svolge in Italia e nel Terzo Mondo.

Avete fatto molto, per tanti grazie per il bene che avete realizzato lo scorso anno firmando per destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica.

Senza la vostra scelta, sarebbero rimasti sulla carta aiuti a mense per i poveri, e case - famiglia per donne e minori in difficoltà. Ma anche per interventi all'estero, con scuole e ospedali nei Paesi in via di sviluppo. La vostra firma inoltre ha contribuito ad assicurare il funzionamento delle diocesi e delle parrocchie in tutta Italia: dalla formazione dei catechisti alle attività degli oratori, alla pastorale familiare. Ha provveduto a riparare tetti, costruire nuove chiese, restaurare beni culturali che tramandano la fede. Infine la vostra firma ha significato vicinanza ai sacerdoti, che sono affidati ai fedeli per il sostentamento, com'era nella Chiesa delle origini.

I fondi arrivano anche nel Terzo mondo, dove contribuiscono ad aprire scuole e ospedali, oltre che alla formazione di medici e insegnanti.

L'8xmille fa fronte anche ad emergenze umanitarie e ambientali, e nel 2009, tra le altre, ha soccorso con 7 milioni di euro complessivi le vittime del terremoto in Abruzzo, delle alluvioni a Messina e del tifone nelle Filippine.

GRAZIE ALLA TUA FIRMA E' CRESCIUTA LA SPERANZA

GUIDA ALLA FIRMA Ulteriori informazioni numero verde 800.348.348

Modello CUD

Chi può firmare?

Coloro che hanno percepito solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, attestati dal modello CUD e che sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi.

Come scegliere?

Utilizzare l'apposita scheda allegata al CUD e:
1 nel riquadro relativo alla scelta per l'Otto per mille, firmare nella casella "Chiesa cattolica", facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta.

2 Firmare anche nello spazio "Firma" posto in basso nella scheda.

Quando e dove consegnare?

1 Consegnare **entro il 31 luglio** solo la scheda con la scelta, in una busta chiusa, che deve recare cognome, nome, codice fiscale del contribuente e la dicitura "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO E DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF" (*) secondo una delle seguenti modalità:

- presso qualsiasi ufficio postale, il servizio di ricezione è gratuito.
- Ad un **intermediario fiscale** abilitato alla trasmissione telematica (commercialisti, CAF). Gli intermediari hanno facoltà di accettare la scheda e possono chiedere un corrispettivo per il servizio.

2 Inoltre è possibile trasmettere la scelta direttamente via internet **entro il 30 settembre**.

Modello 730

Chi può firmare?

Tutti i contribuenti che - oltre a quelli di pensione, di lavoro dipendente o assimilati - possiedono altri redditi, non hanno la partita IVA e/o hanno oneri deducibili/detraibili e si avvalgono dell'assistenza fiscale del proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico) oppure di un CAF o di un professionista abilitato.

Come scegliere?

Sul modello 730-1, nel riquadro relativo alla scelta Otto per mille, firmare nella casella "Chiesa cattolica", facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta.

Quando e dove consegnare?

Il modello 730 ed il modello 730-1 vanno consegnati secondo una delle seguenti modalità:

- 1 al proprio **sostituto d'imposta** (datore di lavoro o ente pensionistico) **entro il 30 aprile**: chiudere il modello 730-1 nell'apposita busta predisposta dall'Agenzia delle Entrate oppure in una busta che recerà cognome, nome, codice fiscale del dichiarante e la dicitura "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO E DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF" (*). In caso di dichiarazione congiunta con il coniuge, ambedue i modelli 730-1 vanno inseriti in un'unica busta sulla quale vanno riportati i dati del dichiarante.

- 2 Ad un CAF o ad un professionista abilitato **entro il 31 maggio**: consegnare il modello 730-1 in busta chiusa.

Modello Unico

Chi può firmare?

Tutti i contribuenti che hanno altri redditi, oltre a quelli di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, che non scelgono di utilizzare il modello 730 oppure che sono obbligati per legge a compilare il modello Unico per la dichiarazione dei redditi.

Come scegliere?

Firmare nella casella "Chiesa cattolica" facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta, nell'apposito riquadro denominato "Scelta per la destinazione dell'Otto per mille dell'Irpef" posto nel modello Unico.

Quando e dove consegnare?

1 Il modello può essere predisposto da qualsiasi **intermediario fiscale** abilitato alla trasmissione telematica (commercialisti, CAF), che provvederà anche all'invio della dichiarazione **entro il 30 settembre**. È importante comunque ricordare all'intermediario fiscale la propria scelta per la destinazione dell'Otto per mille.

- 2 Chi invece predispone da solo il modello, deve effettuare la consegna via internet **entro il 30 settembre**, ovvero, se non è obbligato all'invio telematico, presso qualsiasi agenzia postale dal 3 maggio al 30 giugno.

La tua firma conta. Molto!

Scegli anche quest'anno di destinare l'Otto per mille alla Chiesa Cattolica.

C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

E il cinque per mille?

In tutti e tre i modelli troverete anche lo spazio per destinare il cinque per mille. Si tratta di una possibilità in più che non esclude o modifica la firma dell'Otto per mille. L'invito è a far firmare per l'Otto per mille come sempre, e per chi vuole aggiungere anche la scelta del cinque per mille che può essere fatta a favore:

FOND. OPUS SOLIDARIETA'
PAX ONLUS
C.F. 92057260645 - CARITAS

L'INCARICATO DIOCESANO
Emilio De Rogatis

(*) La dicitura completa è necessaria anche se si sceglie di firmare solo per la destinazione dell'Otto per mille.

UN IRPINO "GIUSTO TRA LE NAZIONI"

Una biografia di indiscusso prestigio su Palatucci curata da Padre Piersandro Vanzan



di Alfonso d'Andrea

Tra le varie biografie pubblicate sulla vita e sul martirio dell'ex questore di Fiume, Giovanni Palatucci, nato a Montella, la più attuale, in ordine di tempo, è quella scritta da padre Piersandro Vanzan, di "La Civiltà Cattolica" e vice presidente dell'Associazione "Giovanni Palatucci", con sede in Roma. Il titolo del volume è Giovanni Palatucci "Giusto tra le Nazioni" e pubblicato dalla Casa Editrice Velar di Gorle (Bergamo). L'autore, nell'introduzione del volume, spiega il motivo per cui considera il Martire irpino "giusto", in quanto i giusti, come li chiama la tradizione ebraica, oppure i santi, come vengono definiti nella tradizione cristiana, sono coloro che "anche e proprio in mezzo alle barbarie più disumane, hanno fatto brillare parole e gesti di vera umanità, fino a sacrificare la propria vita nel tentativo di salvare quella dei fratelli". Infatti, padre Vanzan, a proposito di questi, ricorda che gli ebrei qualificano come "Giusti tra



le Nazioni" coloro che sono immortalati allo Yad Vashem di Gerusalemme. Tra questi spicca la figura dell'irpino Giovanni Palatucci. La presente biografia è

stata pubblicata anche in occasione del centenario della nascita dell'Eroe di Montella (1909). L'autore, innanzitutto, ci tiene a sottolineare che l'opera di questo

"giusto" e "santo" col passar del tempo si ingigantisce sempre di più, soprattutto per "la tenace e riconoscente memoria che ne fanno gli ebrei". Questi ultimi, infatti, fin dal 1945, in occasione della prima conferenza ebraica mondiale di Londra, testimoniarono che Palatucci ne aveva salvati circa cinquemila. Nel 1953, invece, a Ramat Gan, quartiere di Tel Aviv, presente monsignor Giuseppe Maria Palatucci, zio di Giovanni e suo grande "partner" in quell'opera di salvataggio, gli fu dedicata una strada fiancheggiata da 36 alberi (uno per ogni anno della sua vita). Nel 1955, inoltre, l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane conferì a Palatucci la medaglia d'oro alla memoria, sottolineando il fatto che quella dell'ex questore di Fiume fu un'epoca tragica "non solo per il numero dei salvati, ma anche per la ben ardua situazione in cui egli realizzò quei salvataggi". Ed è proprio per questo che nel 1990 gli fu conferito il massimo riconoscimento: quello di "Giusto tra le Nazioni". Ma il fatto più rilevante che sottolinea Padre Vanzan è quello degli

ultimi anni, in quanto il Tribunale diocesano del Vicariato di Roma il 9 Ottobre 2002 ha aperto ufficialmente il Processo Canonico di Beatificazione, intestando la causa al "Servo di Dio Giovanni Palatucci", laico, funzionario della Polizia di Stato e martire. Infatti, con la conclusione della fase diocesana del processo di beatificazione, Palatucci è stato proclamato "Servo di Dio".

La fatica letteraria di Padre Piersandro Vanzan, oltre ad essere arricchita da numerose foto che testimoniano quella che è stata la vita dell'Eroe di Montella, ci offre l'occasione di conoscere le varie tappe che hanno contraddistinto l'esistenza di Giovanni Palatucci, portate alla luce da approfonditi studi compiuti dall'autore. La pubblicazione che comprende ben sette capitoli, tra i quali ricordiamo quello intitolato "Santi non si nasce, si diventa" suggerano la grandezza di Palatucci.

Giovanni Palatucci nacque a Montella (Avellino) il 29 maggio 1909 e morì nel campo di sterminio di Dachau il 10 febbraio 1945.



I sacerdoti aiutano tutti. Aiuta tutti i sacerdoti.

Ogni giorno 38 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite a tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

Offerte per i nostri sacerdoti. Un sostegno a molti per il bene di tutti.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito **CARTASì** chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.offertesacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it

Campagna di prevenzione

L'Azienda Sanitaria Locale Avellino intensifica il "Programma di prevenzione del cancro colon-rettale" nei Comuni di Avellino, Monteforte Irpino e Mercogliano.



L'Azienda Sanitaria Locale Avellino intensifica il "Programma di prevenzione del cancro colon-rettale" nei Comuni di Avellino, Monteforte Irpino e Mercogliano. I soggetti tra i 50 e i 74 anni, residenti in questi Comuni stanno ricevendo, così come è accaduto negli altri distretti sanitari della ex Asl Avellino 2 dove è già realizzata e conclusa la campagna di prevenzione, una lettera personalizzata di sollecito con invito a praticare il test gratuito del sangue occulto fecale, le indicazioni per il ritiro del kit, nonché un foglio informativo contenente informazioni generali sul tumore del colon retto e sull'importanza dell'adesione allo screening. Il commissario straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale, il dottor Albino D'Ascoli, ha quindi predisposto il proseguimento del programma di screening e della campagna di prevenzione, progettati e coordinati dal dottor Vincenzo Landolfi, direttore del Dipartimento di Chirurgia del Presidio Ospedaliero "Agostino Landolfi" di Solofra.

Le Farmacie di Avellino, Monteforte Irpino e Mercogliano hanno il compito di distribuire il kit a tutti coloro che si presenteranno con la lettera inviata dall'Asl e le stesse farmacie ritireranno successivamente il test. Inoltre, il Distretto sanitario di Avellino, diretto dal dottor Piero De Masi, ha predisposto, a sua volta, la distribuzione al pubblico dei kit per il test gratuito del sangue occulto fecale. Sarà quindi possibile, presentando la lettera inviata dall'Asl, ritirare il kit presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Distretto, sito al piano terra della sede Asl, in via degli Imbimbo ad Avellino. Gli interessati potranno ritirare il kit per il test dal lunedì al venerdì, dalle ore 15.00 alle ore 18.00. Ai cittadini, poi, sarà comunicato, mediante lettera, l'esito dell'esame. Nel caso che il test risultasse positivo, il soggetto interessato potrà sottoporsi, gratuitamente, ad una colonscopia in sedazione presso il Presidio Ospedaliero "Agostino Landolfi" di Solofra. Tra la popolazione compresa tra i

50 e i 74 anni si riscontra una particolare incidenza di polipi colonrettali e facilmente questi polipi si trasformano in cancro del colon retto. E' indispensabile, quindi, eseguire la ricerca del sangue occulto per una diagnosi precoce. E' provato che se il cancro del colon retto è riscontrato e trattato nelle fasi precoci è curabile in più del 90 per cento dei casi. Tutti i dati del programma di prevenzione, il primo avviato e realizzato in Campania e tra i primi nel Mezzogiorno d'Italia, confluiranno nella Centrale Operativa di Screening che ha sede presso il Presidio Ospedaliero "Agostino Landolfi" di Solofra, sotto la direzione dello stesso dottor Vincenzo Landolfi. E' possibile telefonare, per notizie o chiarimenti, alla Centrale Operativa di Screening al numero telefonico 0825530424, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 17.00.

Vittorio Della Sala

Il 1 maggio si apre il Capitolo Generale dei Padri Mercedari Il Segretario di Stato S.E. il Cardinale Tarcisio Bertone celebra la presenza dei Mercedari a Carpignano

Quaranta Capitoli Mercedari provenienti dall'Africa, America, Asia ed Europa si riuniranno a Roma (presso l'Istituto Maria Bambina - S. Pietro) il 1 maggio per l'apertura del loro Capitolo Generale, in un'atmosfera di fede e di preghiera, per un aggiornamento del carisma dell'Ordine. Il Capitolo Generale si chiuderà il giorno 22 maggio dopo avere eletto un nuovo Governo Generale. La cerimonia di apertura conterà la presenza gradita di S.E. il Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato del Vaticano, mentre quella di chiusura sarà onorata con la presenza di S.E. il Cardinale Franc Rodé, Prefetto per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica (CIVC-SVA). L'occasione si presta per conoscere alcune notizie relative ai Mercedari in Italia e nel mondo, alla loro attività apostolica e carismatica a favore dei più bisognosi, vittime della schiavitù secondo San Pietro Nolasco, che fondò l'Ordine della Beata Vergine Maria della Mercede per la redenzione degli schiavi il 10 agosto 1218, ispirato dalla Madonna della Mercede. L'Ordine s'incammina verso il giubileo di otto cento anni al servizio della Chiesa e dell'Umanità. Carpignano o Crispignano, come era detto in latino e chiamato popolarmente fino a pochi anni addietro, è una frazione del Comune di Grottaminarda, (Avellino), a Km. 4.700 da questa cittadina, sulla strada provinciale che dal capoluogo conduce a Frigento. Una occasione propizia si presentò con l'Ordine



della B. V. M. della Mercede, quando il 23 marzo 1900 il Maestro Generale dei Mercedari fr. Pietro Armegaud Valenzuela autorizzò i Padri Raffaele Annetichiarico e Antonio Giuliano di andare a tenere una missione per il periodo di Quaresima fino alla Domenica in Albis a Grottaminarda. In tale circostanza le autorità religiose di Grottaminarda, con a capo l'arciprete don Generoso Del Grosso, e quelle civili, offrirono a detti religiosi la cura del santuario di Carpignano. Con la venuta dei Padri Mercedari, la popolazione ottenne finalmente

quell'assistenza religiosa da tanto tempo desiderata. I tempi erano ormai maturi per la costituzione di una parrocchia autonoma in Carpignano, separata da quella di Grottaminarda. In questa situazione il Vescovo di Avellino, mons. Giuseppe Padula, in data 20 febbraio 1909, scriveva al Ministro di Grazia e Giustizia, per chiedere la costituzione della nuova parrocchia in Carpignano, data la sua lontananza da Grottaminarda. La nuova entità parrocchiale fu costituita il 29 settembre 1910.

LA SETTIMANA in... breve

di Antonio Iannaccone



Lunedì 5 aprile

OSPEDALETTO - Simpatica iniziativa in paese, dal nome "Il balcone e l'angolo fiorito". L'obiettivo del concorso, organizzato dall'Anpas, consiste nel rendere il territorio accogliente, promuovendo e incentivando i valori ambientali e turistici. La partecipazione è gratuita e prevede l'abbellimento (a tema libero e a proprie spese) di balconi o particolari abitativi esterni (scale, portici, vicoli e angoli caratteristici).

Martedì 6 aprile

CAMPANIA - La riforma Gelmini continua a "tagliare" insegnanti. Solo nel nostro contesto regionale sono previste ben 4.000 cattedre in meno, che diventano 26.000 su scala nazionale. Ad essere colpiti dai licenziamenti, in base alla legge 133/08, saranno i docenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Mercoledì 7 aprile

AVELLINO - In città e in provincia è ancora emergenza per la detenzione illegale di armi. I carabinieri, dopo aver effettuato alcuni controlli sul territorio, hanno denunciato due persone (a Solofra e Summonte) e sequestrato tre armi (due fucili e un revolver).

Giovedì 8 aprile

SERINO - Stroncato da un overdose da sostanze stupefacenti (cocaina ed eroina): è morto così M. D. V., barbiere del posto e tossicodipendente da tempo. Il corpo dell'uomo, senza vita, è stato portato all'ospedale "Landolfi" di Solofra da due suoi amici, intorno alle 23.30.

SOLOFRA - C'è anche la cittadina della concia nella lista dei paesi che, compatibilmente con la disponibilità di risorse economiche e finanziarie, la Regione Campania intende sostenere. E' previsto, infatti, un finanziamento di dieci milioni di euro, finalizzato al restauro e alla riqualificazione di diverse opere e aree di Solofra, come il conservatorio "Maria SS. Addolorata" e la piazza della frazione di S. Andrea apostolo.

Venerdì 9 aprile

SAN MICHELE DI SERINO - Si è svolto con successo, presso la scuola media del piccolo comune irpino, l'incontro degli studenti con i due attori di cinema e teatro, Alessandro Mancini e Morena Rastelli. I due ospiti hanno dato ai ragazzi la possibilità di esercitarsi sul ritmo e sulla concentrazione, per girare in seguito dei cortometraggi.

Sabato 10 aprile

MERCOGLIANO - Non ce l'ha fatta Carmine Della Pia, il bambino di sei anni che dall'età di 18 mesi lottava contro la leucemia. Carmine è morto in nottata in un ospedale del Napoletano, dove era ricoverato. La notizia ha destato dolore e commozione in tutta la provincia.

AVELLINO - Comincia la mostra di Felice Nittolo. Il maestro del mosaico, nato a Capriglia Irpina, esporrà le proprie opere in via Guarini, presso la struttura "Spazio9cento". La rassegna si chiuderà Domenica 18 aprile.

Domenica 11 aprile

AVELLINO - Giornata in chiaroscuro per lo sport irpino: se da un lato, infatti, l'Air ha rimediato l'ennesima sconfitta esterna, stavolta sul parquet dell'Armani Jeans Milano (74 a 63 il finale, per un posto nei playoff ci sarà da soffrire), dall'altro gioisce l'Avellino.12 capace di imporsi in trasferta anche contro la Nissa, grazie ad una rete del solito bomber Gaetano Romano. Il primo posto, occupato dal Milazzo, resta a sei lunghezze, ma si può ancora sperare.



Rubrica "TERRAVERDECIELOAZZURRO"

La povertà opulenta. Chi è ricco? Chi è povero? Chi è felice?



Virginiano Spiniello

Nel Morbo di Mida (Mida's World), un racconto di fantascienza del 1954, lo scrittore Friederik Pohl immaginò un futuro devastante. Si era all'inizio del moderno consumismo di massa, il momento in cui ogni massaia americana doveva avere perlomeno una lavatrice e il frigorifero. Alcuni critici intravedevano già le conseguenze che avrebbe avuto un modello di produzione basato su una curva dei consumi in progressivo e crescente aumento e sull'accumulo di scorte di magazzino da spingere sul mercato per produrne altre. Una volta soddisfatti i bisogni primari il marketing iniziava a giocare su quelli secondari, poi su quelli "sociali e culturali". Queste erano le condizioni ambientali negli anni '50 negli Stati Uniti e negli anni '60 del miracolo italiano. Oggi, in Cina e India si ripresentano - a dire il vero già da un po' - le stesse condizioni. Mida's world parla di una società nella quale tutti hanno l'obbligo di consumare i beni prodotti dai robot. Sembra simile alla nostra però, apparentemente, i criteri di classificazione della ricchezza sono invertiti. I cittadini sono infatti divisi in classi ben specifiche: la classe più povera è costretta a consumare i prodotti industriali continuamente, ad un ritmo forsennato; i ricchi, invece, non sono sottoposti a "lavoro" di alcun genere, vestono di abiti semplici, mangiano pochissimo, impiegano il proprio tempo proficuamente. Tra la plebe e i ricchi ci sono una serie di classi intermedie che devono consumare un determinato quantitativo di prodotti/servizi e vivono nel terrore di retrocedere nelle classi inferiori se non riescono nell'impresa. Chi

diventa povero dovrà spendere la maggior parte del suo tempo a consumare e divertirsi forsennatamente. E' un incubo! Ma l'eroe del racconto trova la soluzione. E' un povero e perciò è costretto ad utilizzare un quantitativo di scarpe, abiti e prodotti che non riuscirà mai a consumare nelle scadenze previste. Per questo motivo lui, come tutti quelli della sua classe, non ha nessuna speranza di salire di classe semplicemente perché non riuscirà mai a raggiungere gli obiettivi assegnatigli. Ma, stranamente, inizia una rapida ascesa sociale. Di mese in mese i suoi consumi si accrescono, consegna abiti sempre più sdrucciati, scarpe rovinare, mobili usurati, salendo progressivamente di classe; quindi, dovendo consumare di meno, ascende sempre più velocemente. Alla fine il suo segreto viene scoperto. Non è lui a consumare, ma i suoi robot domestici che nello scantinato, al riparo da sguardi indiscreti, indossano i suoi abiti, rovinano i suoi mobili, camminano velocemente avanti e indietro usando le sue scarpe. Terrorizzato aspetta la sua punizione, immagina chissà quali nefaste conseguenze. E invece no, sarà un eroe, risolverà tutti i problemi del mondo futuro e gli uomini si libereranno da questa schiavitù obbligando i robot non solo a produrre, ma anche a consumare al posto loro. Questa la sarcastica soluzione immaginata dallo scrittore. Una soluzione non dissimile da quella proposta dalle multinazionali ai nostri tempi. I consumatori occidentali sono un mercato più che maturo e la classe media è in costante e progressivo declino; per continuare a crescere vanno individuati altri mercati e studiate nuove fasce di middle class da raggiungere. Allo stesso tempo le risorse non



sono infinite, ma i consumatori devono continuare a pompare danaro nelle casse delle aziende, quindi i prodotti vengono appositamente progettati in maniera scadente perché il cambio deve essere veloce. Le fabbriche vengono delocalizzate in Cina, India, Asia, America del Sud e Africa del Nord. Il Pil di queste nazioni è in progressiva crescita, semplicemente perché le fabbriche si sono spostate qui. Per continuare a crescere bisogna mantenere bassi i costi del lavoro, consentire un'ampia discrezione nell'utilizzo e sfruttamento delle risorse, permettere il massimo dello scempio ambientale: la possibile e a costo pressoché nullo. Quando l'Europa ha iniziato a emanare leggi ambientali più rigide e a fissare limiti di emissione di CO2 maggiori, i nostri governanti sapevano di avere le ore con-

tate nel settore manifatturiero globale. Non è un caso se Germania e Italia si sono ribellate avendo ancora un ruolo industriale e soprattutto nei settori di alta qualità. Negli anni '60 eravamo noi la Cina e le aziende straniere venivano qui per gli stessi motivi. Oggi il costo del lavoro rappresenta solo uno dei fattori considerati dall'industria, quando questa investe in un territorio. Anche se la specializzazione media della manodopera cinese è più bassa dei lavoratori irpini, il costo di smaltimento e trattamento dei rifiuti dell'industria conciararia in Cina non è nemmeno lontanamente paragonabile a quello solofranto. Ed è inutile fare una corsa a spese dell'ambiente. Fino a che non ci saranno regole e tracciabilità ambientale e si invocherà lo spauracchio del protezionismo l'industria di qualità, quella

sostenibile, sarà sempre un miraggio. La soluzione è stata trovata: i "robot" cinesi e asiatici continueranno a realizzare prodotti di qualità scadente; i "robot" occidentali li consumeranno; gli scarti di produzione e i rifiuti dei consumatori saranno accatastati in enormi discariche dove c'è spazio a basso costo, dove si possono riempire i vuoti. In tutto questo i "poveri opulenti" saranno sempre di più. I rifiuti, nel caso dell'Irpinia le discariche, sono destinati ad aumentare in maniera esponenziale. E il contrasto sarà tra le ricche anoresche vestite di nero e le bidonville con roulotte e antenne paraboliche. Tra l'ossessione del cibo biologico per chi se lo può permettere e bimbi obesi che mangiano junk food, indossano vestiti colorati e costringono i genitori indebitati a comprare playstation e ipod.

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile
Mario Barbarisi

Redazione:
Via Pianodardine - 83100 Avellino
telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444

Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2
legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Numeri utili

Emergenza Sanitaria 118

Vigili del fuoco 115

Carabinieri 112

Polizia 113

Guardia di Finanza 117

Guardia medica

Avellino

0825292013/0825292015

Ariano Irpino 0825871583

Segnalazione Guasti

Enel 8003500

Alto Calore Servizi 3486928956

Sidigas Avellino 082539019

Ariano Irpino 0825445544

Napoletana Gas 800553000



Farmacie di Turno città di Avellino

dal 19 al 25 aprile 2010

servizio notturno

Farmacia Cardillo

Via Due Principati

servizio continuativo

Farmacia Mazzone

Corso Vittorio Emanuele

sabato pomeriggio e festivi

Farmacia Faretra

Via Capozzi

ECO FLASH NEWS

di Virginiano Spiniello



Commissione Europea a Napoli dal 27 al 30 aprile.

Secondo il sito ecostoria il sopralluogo servirà a verificare le denunce dei comitati sull'inquinamento di Acerra e sulla discarica di Chiaiano e la situazione di Serre, Terzigno, Basso dell'Olmo. Se davvero "presteranno attenzione alle norme europee sulla realizzazione delle discariche, alla presenza di diossina e di rifiuti tossici, all'impatto dei depositi sulla salute delle comunità locali" difficilmente vedremo i 500 milioni di euro indispensabili alla Regione per completare il ciclo di smaltimento dei rifiuti. Ciclo che si chiude con altre discariche e inceneritori. Savignano Irpino, Difesa Grande, S.Arangelo a Trimonte sono le amene località che interessano il territorio irpino.



Il cielo sopra Gomorra

A Rainews24, a metà marzo, un servizio devastante di Angelo Sasa. Attraverso le nuove tecnologie il Corpo Forestale dello Stato va a caccia dei rifiuti tossici nelle cave abbandonate, campi agricoli e fiumi della Campania. Un viaggio in un elicottero hi tech per scoprire, tramite telecamera termica e magnetometro, la presenza di rifiuti pericolosi nelle cave e nei laghi. Intanto cambiano le modalità di sversamento che prevedono piccoli statuti al posto dei grandi tir usati finora. Nello stesso servizio l'esodo di 38 famiglie statunitensi trasferite tra il 2008 e il 2009 in altre zone della Campania dopo le analisi sull'acqua che bevevano.



Fabbrica scarica direttamente nel fiume Miscano

I carabinieri di Ariano Irpino (Adnkronos 11 aprile) hanno perquisito una fabbrica di Casalbore e scoperto che i reflui della lavorazione venivano sversati direttamente in una affluente del fiume Miscano. Denunciato il rappresentante della società.



Black list della Prefettura di Avellino

27 i Comuni irpini nella black list della Prefettura (fonte irpinianews). Il prefetto Blasco è stato il primo in Campania a diffidare i comuni per sollecitare l'invio della banca dati delle utenze Tarsu. Dal 2011 la gestione della tassa sarà provinciale.



Maddaloni e Casal di Principe. Confermato lo Scioglimento dal Consiglio di Stato

Il 31 Marzo Il Consiglio di Stato decide che è stato legittimo lo scioglimento dei comuni di Maddaloni, Castel Volturno e Casal di Principe. In particolare la sentenza parla di "perdurare di inerzie colpevoli nell'adempimento agli obblighi di raccolta dei rifiuti". Il Sindaco di Castelvolturno si era già dimesso.

Cultura, Arte & Spettacoli

L'INTERVISTA di Antonietta Gnerre

TRA DIRITTO E CULTURA



Gennaro Iannarone è nato a Frigento nel 1940. Appartenente ad una famiglia di magistrati, è entrato a far parte dell'ordine giudiziario nel 1965, iniziando la carriera a Napoli con le funzioni di Pretore penale e trasferendosi poi nel 1969 presso il Tribunale di Avellino. Qui è stato ministro per oltre nove anni, giudice civile per circa quindici anni e presidente della sezione penale fino al 24 novembre 2004, data in cui si è dimesso dalla Magistratura per accettare la carica di presidente del Teatro Carlo Gesualdo, ricoperta fino al settembre 2007. Dal 1984 e tuttora esercita le funzioni di presidente di sezione presso la Commissione Tributaria Regionale di Salerno. Dal 2002 si dedica agli incontri con gli studenti su "Legalità e Valori". Ha pubblicato con l'editore Guida: "Io, giudice cristiano ed eretico" (2004); "Verità al risveglio" (2006); "Percorsi tra legalità e valori". Questa intervista è il risultato di un colloquio che invita a riflettere sull'importanza di trasmettere la passione per la cultura.

Cultura e Magistratura camminano insieme?

"Senz'altro sì, perché un magistrato deve tenersi aggiornato con la cultura giuridica, che è in continua evoluzione. La cultura generale, invece, non è di solito nel suo bagaglio. Un tempo i magistrati erano in genere più colti, perché per iscriversi a giurisprudenza era necessaria la maturità classica, che dà basi culturali più ampie e complete, specie in storia e filosofia".

Quali sono secondo lei le regole da seguire per essere un buon magistrato?

"Una buona preparazione in tutte le branche del diritto, poiché l'ordinamento giuridico è un tutto organico. E soprattutto l'equilibrio, che però non si può acquisire. A migliorarlo giovano alquanto le predette basi culturali".

Come nascono i suoi libri?

"Il primo ("Io, giudice cristiano ed eretico") è nato da riflessioni maturate nell'arco di circa 17 anni sul diritto stesso di giudicare i propri simili. I capitoli del secondo ("Verità al risveglio"), scritto quand'ero presidente del Teatro Gesualdo, sono stati ispirati dalla ricerca di valori universali, specie nel campo religioso ed in quello artistico. L'ultimo ("Percorsi tra Legalità e Valori") è una raccolta di conferenze sulla legalità, registrate e poi trasferite sulla carta. Pregevolmente prefato dalla poetessa Angela Procaccini, il libro ha avuto un discreto successo nel mondo della scuola ed è stato presentato a Napoli nel gennaio scorso da Alberto Bottino, Giuseppe Gargani e Valentina Aprea".



Di cosa parla il suo ultimo libro? Cosa recita la quarta di copertina?

"I "Percorsi" tendono ad educare i giovani al rispetto delle regole ed ai giusti principi, attraverso un excursus storico delle legislazioni che hanno governato la condizione umana. In copertina campeggia il poeta Orazio, al quale la cultura servi per elevarsi nella società, a contatto con la cerchia dei potenti, ma anche per difendersi dalla corruzione del tempo. Figura centrale è anche Gesù, che interpretando secondo giustizia ed amore la

legge di Mosè trasformò il mondo". **Qual è il suo rapporto quotidiano con la scrittura? Quali sono gli elementi giusti per comunicare con i giovani oggi?**

"Scrivo quasi ogni giorno, ed è per me un vero divertimento. Sto preparando la pubblicazione del mio nuovo libro, una continuazione dei "Percorsi". Parlando ai giovani bisogna saper entrare nel mondo dei loro interessi. Tutto qui, ma non è facile".

Scrivo Corrado Augias: "Un giovane che voglia avere davanti a sé una ragionevole porzione di futuro dovrebbe dominare (dico "dominare" non balbettare) almeno tre lingue: il dialetto locale,

quando c'è, la lingua nazionale, una lingua straniera". Lei è d'accordo con questa definizione?

"Non proprio. La lingua resta pur sempre una forma. Contano di più i contenuti e le qualità morali del giovane che vuol guardare con fiducia al proprio futuro. Qualcuno certamente lo capirà".

Una riflessione sulla società attuale?

"Molto complessa, ma, per i mezzi di comunicazione che possiede, migliore di tante altre".

DOPPIO/SGUARDO

LA PAROLA CHE RICOSTRUISCE - POETI ITALIANI PER L'AQUILA

TRA GLI AUTORI ANCHE DUE POETI IRPINI: CLAUDIA IANDOLO E DOMENICO CIPRIANO

A un anno dal tremendo terremoto che ha percorso l'intero Abruzzo e in particolar modo la città dell'Aquila, esce l'antologia poetica "La parola che ricostruisce (poeti italiani per L'Aquila)", edita dalle Edizioni Tracce di Pescara e curata dalla poetessa Anna Maria Giancarli.

L'Antologia è stata presentata all'Aquila il 13 aprile alle ore 19,00 presso il Cinema Movieplex, tel. 0862-319773, in Via L. Da Vinci, 7, (vicino Palazzo Regione). L'antologia è venuta al mondo dopo il terremoto, sollevando l'appello della poetessa aquilana Anna Maria Giancarli, per dare voce, attraverso la poesia, al dolore dell'Aquila, ricordare le vittime del sisma del 6 aprile 2009 e tenere alta l'attenzione sul ritrovamento dell'antico patrimonio artistico della città. Prima della nascita dell'antologia, le Edizioni Tracce con il suo Presidente Nicoletta Di Gregorio, con la collaborazione dell'Associazione Poeti Abruzzesi e il suo Presidente Igino Creati, hanno fatto sì che nascesse un movimento solidale di adesione da parte dei poeti italiani all'Abruzzo terremotato: "I poeti italiani per l'Abruzzo e L'Aquila - Luoghi d'Arte e Cultura - La Parola che ricostruisce", pubblicando sul sito internet (www.tracce.org) le poesie dei numerosi scrittori che hanno aderito a tale iniziativa. Sono state inoltre organizzate, subito dopo il sisma, letture di poesie presso le tendopoli, alle quali hanno partecipato alcuni tra i maggiori poeti italiani. Questa antologia, che è l'intervento dei poeti per non dimenticare, presenta alcuni tra i nomi più influenti della poesia italiana: Antonio Alleva, Stefano Amorse, Raymond André, Manuela Ardingo, Nanni Balestrini, Andrea Barletta, Franca Battista, Francesco Belluomini, Mariella Bettarini, Maria Cristina Biggio, Tomaso Binga, Maria Grazia Calandrone, Andrea Cati, Nadia Cavaleria, Daniele Cavichia, Domenico Cipriano, Elena Clementelli, Vilma Costantini, Igino Creati, Claudio Damiani, Ignazio Delogu, Nicoletta Di Gregorio, Michele Fianco, Giancarla Frare, Ubaldo Giacomucci, Anna Maria Giancarli, Giancarlo Giuliani, Francesco Giusti, Paolo Guzzi, Gëzim Hajdari, Anila Hanxhari, Claudia

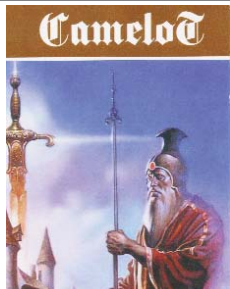


Iandolo, Valentina Inserra, Franz Krauspenhaar, Bibiana La Rovere, Luciano Luisi, Mario Lunetta, Dante Maffia, Loredana Magazzini, Gabriella Maletti, Dante Marianacci, Nina Marocco, Francesco Marroni, Renato Minore, Vito Moretti, Cristina Mosca, Francesco Muzzioli, Mario Narducci, Marco Palladini, Elio Pecora, Plinio Perilli, Mario Quattrucci, Daniela Quieti, Davide Rondini, Maria Luisa Spaziani, Luca Succhiarelli, Marco Tabelloni, Mária Theophilou, Isabella Tomassi, Marco Tormar, Anna Ventura, Anna Zoli. La copertina dell'antologia è dedicata all'artista Ennio Di Vincenzo, scomparso dopo il tragico terremoto. L'opera di Di Vincenzo, riprodotta in copertina (The falling, 1977), emblematicamente anticipa, come solo gli artisti sanno fare, il tragico evento sismico dell'Aquila. I poeti tutti hanno percepito l'importanza che, in questo contesto drammatico, può avere il calore e l'intensità della loro parola e delle sue esplorazioni, consapevoli che la poesia resiste alle disgregazioni del tempo e della vita. La poesia è un viaggio di ricomposizione, una forma alta del pensiero, una dimensione di armonia, perciò può placare il dolore, svelare scorci di verità, sintonizzarsi con la chiarezza, potenziare la volontà e lenire la sofferenza della "perdita". Spiccano tra la rosa degli autori scelti anche due nomi Irpini: Claudia Iandolo e Domenico Cipriano.

CON CAMELOT, LO SPETTACOLO CHE MUSIKARTE PORTA NELLE SCUOLE, LA MUSICA SI FA VIVA

Camelot, una favola...vera è frutto dell'associazione **Musikarte** il nuovo spettacolo ideato da **Mario Sibilia** su testo tratto da "Uno yankee alla Corte di Re Artù" di Mark Twain, ridotto e adattato da **Anna Teresa Tamponi**. Uno spettacolo multimediale che unisce la musica, nei generi diversi e con un accostamento strumentale che stimola, alla recitazione e alla danza, il tutto accompagnato dalle immagini, quello proposto per un pubblico giovane, ma che offre spunti di riflessione agli adulti e agli amanti della buona musica. Un classico che non è classico nel senso di *antico*, ma di *sempre verde*, un modo di comunicare che invita alla partecipazione emotiva e stimola nella varietà delle offerte sensoriali che propone.

Un'anteprima di Camelot è stata portata in scena per un gruppo di amici dell'associazione, che potessero donare un loro personale parere. Così a Monteforte, ospite il Dirigente Scolastico **Tullio Faia**, nei locali dell'Istituto Comprensivo, si sono raccolti interessanti commenti da parte di autorevoli rappresentanti del mondo della comunicazione, dello spettacolo e della scuola. Ad esprimere il suo giudizio è stato per primo il giornalista **Gustavo Rosenfeld**, che ha apprezzato la sottile ironia che traspare dalla storia e che è stata sapientemente sottolineata dagli autori, esaltando la qualità di uno



spettacolo che non può essere solo dedicato ad un pubblico di ragazzi. Mentre il notaio **Edgardo Pesiri**, presidente della fondazione Carlo Gesualdo, ne ha tratto una riflessione sulla necessità di comunicazione presente nella società in cui viviamo, che viene soddisfatta proprio dall'offerta di linguaggi appropriati, auspicando un ritorno al dialogo tra le persone. Per **Tullio Faia**, rappresentante di un progetto educativo, che gli fa definire il suo istituto una scuola di vetro per la trasparenza che ispira a chi le si avvicina, lo spettacolo è un prodotto utile e valido dal punto di vista degli stimoli che vengono offerti ai ragazzi, ma anche agli adulti, consentendo di trarne stimoli reali e concreti per desiderare di esercitare una comunicazione artistica. Anche per la regista **Annarita Cocca** lo

spettacolo è tecnicamente valido e adattabile per la rappresentazione teatrale con un adeguato uso di luci che ne definiscano gli spazi d'azione. In effetti gli autori hanno costruito un prodotto trasportabile e modulare a seconda delle esigenze spaziali per poterlo adattare alle varie scuole in cui può essere portato. Enthusiasticamente anche la vicaria professoressa **Lucia Ausiello** e la docente in pensione **Silvana Festa**, a cui sono seguiti gli interventi di dirigenti scolastici e docenti, che hanno apprezzato molto la qualità dell'esecuzione e degli arrangiamenti dei brani proposti, gran parte dei quali sono stati composti proprio da Mario Sibilia. Ottime le prestazioni vocali di **Anna Teresa Tamponi**, della giovanissima **Valeria Cristea Nechita** e di **Mario Tamponi**, impegnato anche alla chitarra classica. Mentre il resto del cast è formato da **Laura e Octavian Cristea Nechita**, rispettivamente alla viola e all'oboe, da **Flavio Sibilia** alle percussioni, dalle ballerine **Salvia Chiusano** e **Laura Galasso**, che eseguono le coreografie di **Melania Aeropagita**, da **Luigi Frasca** e **Angela Caterina**, voci recitanti, e da **Eleonora Davide**, che presenta lo spettacolo e gestisce le immagini. Per il momento le rappresentazioni interesseranno le scuole, mentre già dal mese prossimo sarà rappresentata anche al Teatro D'Europa.

Redazione cultura

Istituto Tecnico per Geometri

"Oscar D'Agostino"

Via Morelli e Silvati - Avellino

Tel. 0825 782249 / 33041 - Fax 0825 781051

www.itgavellino.org

Il giorno 19 aprile 2010, alle ore 10, presso la biblioteca dell'Istituto Tecnico per Geometri "Oscar D'Agostino" di Avellino il Sen. Nicola Mancino, Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, si confronta con gli alunni dell'istituto sul tema: CITTADINANZA ATTIVA E COSTITUZIONE.

L'incontro, previsto nell'ambito delle attività didattiche programmate per dare attuazione alla legge n. 160 del 2008 che ha introdotto nelle scuole di ogni ordine e grado il nuovo insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, vuole offrire ai giovani studenti l'opportunità di approfondire la conoscenza della carta costituzionale, al fine di promuovere in loro la capacità di sentirsi cittadini attivi, capaci di esercitare la democrazia nei limiti e nel rispetto delle regole comuni.

Il dibattito sarà moderato dal giornalista de IL MATTINO Aldo Balestra.

Il Dirigente scolastico
Prof. Paolino Marotta

Una canzone...una storia

Nulla come una canzone può ricordarti una storia, una persona, un periodo della vita... Ognuno, nelle parole di una canzone, ritrova un po' anche la sua storia.



di Pellegrino Villani

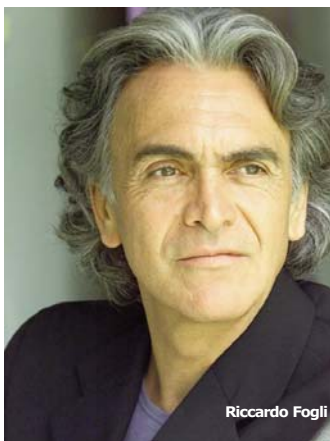
Questa rubrica intende offrire una lettura quanto mai ampia delle canzoni più conosciute, più amate, più cantate o fischiettate. Ricerca, informazioni e curiosità che proponiamo da veri appassionati di canzoni, convinti come siamo che non sempre... sono solo canzonette.

Richiedete notizie sulla vostra canzone, lasciando i vostri dati, all'indirizzo: villanirino@libero.it

Storie di tutti i giorni

Con la fine degli anni '70 si conclude un periodo, durato oltre un decennio, di vero e proprio declino del Festival di Sanremo e, conseguentemente, si intravedono i primi chiari segnali di ripresa della manifestazione. Nel 1981, anno in cui vince Alice con "Per Elisa", si registra anche il ritorno della diretta televisiva. Ma è l'edizione del 1982 a rilanciare definitivamente la kermesse e a tracciarne la strada per gli anni successivi. Gli ingredienti ci sono tutti: la tradizione (Claudio Villa, Orietta Berti, Jimmy Fontana); c'è il nascente filone "nazional-popolare" (rappresentato da Fra' Giuseppe Cionfoli, Christian, Albano e Romina che si presentano per la prima volta come duo, con la storica "Felicità"); ci sono cantautori non ancora consacrati (Ivano Fossati che scrive "E non finisce mica il cielo" per Mia Martini, Vasco Rossi con "Vado al massimo", Zucchero Fornaciari con "Una notte che vola via"). Ci sono inoltre personaggi che propongono il nuovo pop disimpegnato delle giovani generazioni: Stefano Sani con "Lisa", Plastic Bertrand con "Ping pong", la ex punk Anna Oxa che interpreta "Io no". Anche i presentatori, scelti da Gianni Ravera, sembrano esprimere questo desiderio di sintesi tra l'Italia del decennio trascorso e quella degli anni '80: il rigoroso Daniele Piombi e il giovanilista

Claudio Cecchetto, con la presenza femminile di Patrizia Rossetti già personaggio televisivo. In questo scenario, si afferma una altrettanto brillante operazione di sintesi: "Storie di tutti i giorni", brano che fonde violini e "pennate" di chitarra elettrica, cantato da un ex "bohémienne" in smoking: **Riccardo Fogli**. Dietro al successo di "Storie di tutti i giorni" c'è un team che è andato consolidandosi negli anni: Maurizio Fabrizio e Guido Morra, che in coppia hanno scritto tra l'altro "Acquarello" portata al successo da Toquinho, con il produttore Giancarlo Lucariello. Maurizio Fabrizio si recava spesso a casa di Lucariello, si metteva al pianoforte e nascevano delle melodie che poi diventavano canzoni di grande successo. "Storie di tutti i giorni" fu una di

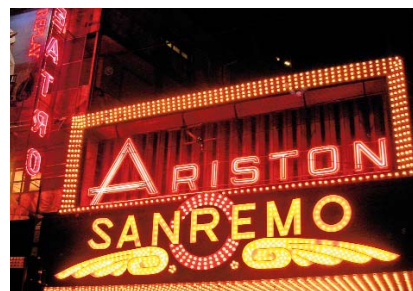


Riccardo Fogli

queste. Dopo aver conosciuto il grande successo con i **Pooh**, prodotti da Lucariello, Riccardo Fogli decise di uscire dal gruppo, un po' a causa della sua storia con Patty Pravo, un po' perché lo stesso Lucariello aveva voluto fare dei Pooh un gruppo che non fosse Fogli-dipendente. Per questa ragione gli aveva tolto

la voce solista in "Tanta voglia di lei", e la cosa aveva colpito non poco il cantante. In ogni caso, dopo qualche anno di rapporti freddini, i due tornarono a collaborare. Dopo "Mondo" (1976) e "Che ne sai" (1979), che vennero accolte piuttosto bene, nell'estate del 1981 fecero il singolo "Malinconia", scritta da Maurizio Fabrizio. Gigi Vesigna, direttore di "Sorrisi e Canzoni TV" qualche giorno prima che il Festival 1982 iniziasse, propose Riccardo Fogli in copertina, in posa da vincitore. Molte altre testate indicarono in "Storie di tutti i giorni" la più adatta a rappresentare la canzone italiana - e fu così che nonostante la canzone fosse sicuramente nel novero delle più meritevoli, non mancò di levarsi qualche sospetto, cui Fogli replicò infastidito. In ogni caso

"Storie di tutti i giorni" è un brano dotato di un testo e di un arrangiamento capaci di giungere a milioni di italiani. Uno stile adeguatamente sanremese, in grado di supportare Fogli, mezzo zingaro e mezzo principe, con una vaga aria decadente ma inappuntabile con lo smoking. A metà degli anni '70 Riccardo Fogli si proponeva in modo "casual", quasi a ripararsi dalle accuse di vita sregolata che si era attirato dopo aver lasciato i Pooh e la moglie per la carriera solista e Patty Pravo. Tuttavia, già nel 1979 l'ex bassista e cantante dei Pooh apparve sulla copertina dell'album "Che ne sai" in smoking e papillon. Questo, pregasi notare, mentre in Italia cominciavano a circolare i primi punk e in testa alle classifiche si trovavano Dalla & De Gregori, piuttosto lontani da simile eleganza. La verità è che Fogli si era convinto che presentarsi in modo impeccabile avrebbe consentito di essere ascoltati più facilmente. Dopo di lui, chi si è presentato al Festival vestito in modo approssimativo (non parliamo dello sbrindellato Vasco Rossi, che non a caso in quel medesimo Sanremo '82 giunse ultimo con "Vado al massimo") lo ha fatto a proprio rischio e pericolo.



Storie di tutti i giorni, vecchi discorsi sempre da fare, storie ferme sulle panchine in attesa di un lieto fine; storie di noi brava gente che fa fatica, s'innamora con niente, vita di sempre, ma in mente grandi idee. Un giorno in più che se ne va un orologio fermo da un'eternità per tutti quelli così come noi da sempre in corsa, sempre a metà; un giorno in più che passa, ormai, con questo amore che non è grande come vorrei.

Storie come amici perduti che cambiano strada, se li saluti; storie che non fanno rumore come una stanza chiusa a chiave; storie che non hanno futuro, come un piccolo punto su un grande muro dove scriverci un rigo a una donna che non c'è più. Un giorno in più che se ne va, un uomo stanco che nessuno ascolterà per tutti quelli così come noi senza trionfi, né grossi guai; un giorno in più che passa ormai, con questo amore che non è bello come vorrei.

Storie come anelli di fumo in un posto lontano, senza nessuno solo una notte che non finisce mai. Un giorno in più che se ne va dimenticato fra i rumori di città, per tutti quelli così come noi niente è cambiato e niente cambierà; un giorno in più che passa ormai con questo amore che non è forte come vorrei.

AVVISO

Domenica 18 aprile 2010,
Rete 4 trasmetterà la Santa Messa, in diretta,
alle ore 10,00, da Montevergine,
con la partecipazione del coro polifonico
"Hirpini Cantores" di Avellino,
diretto dal maestro Carmine D'Ambola.

Sostieni "Il Ponte"

abbonamento ordinario € 23.00

abbonamento sostenitore € 50.00

abbonamento benemerito € 100.00

conto corrente n°. 99407843

intestato cooperativa Il Ponte, via Pianodardine 33, 83100Avellino

**Per la pubblicità
su questo settimanale**

rivolgersi a:

"Studio

antarcozicone etc."

tel. 3483575955

oppure 3401582818

email: settimanaleilponte@alice.it

Italnolo - Volvo Rents
più cura in ogni noleggio



**La più grande catena italiana
di noleggio generalista**



Iersol srl

Catalogo online:

www.italnolo.it

Atripalda via Pianodardine

tel/fax 0825-625562

eventi	cerimonie	cantieristica	trasporti	linea compatta	traslochi
giardinaggio	industria	costruzioni	ricevimenti	scavi e movimentazione	
sollevamento		materiali di consumo		hi tech	

**Pensi che realizzare i tuoi
sogni sia troppo difficile?**



KIRON
FRANCHISING DI MEDIAZIONE CREDITIZIA



Kiron ti dà una mano!
Mutui, Prestiti, Cessione del quinto, Leasing

Vieni a trovarci a Solofra in
via F. De Stefano, 29 Tel. 0825535613